LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	46 50	8 25	4 50
Estero qualunque destinazione	25 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

[illegible] linea di colonna o spazio di linea di [illegible] Conto del gerente). L. 2 — [illegible] 40 — Piccoli [illegible]

(Conto corrente)

ARCHIVIO STORICO

Da Cornaggia a Gorio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 20.

Il ministro degli affari esteri ha voluto parlare oggi per primo, e poichè il regolamento della Camera dà ai ministri il diritto di parlare quando e quante volte vogliono, il suo desiderio è stato subito soddisfatto.

La circostanza che alle sue prime parole si scatenarono i primi rumori, i quali gl'impedirono di ricordare non si sa quale verso di Dante che voleva mettere in bocca all'on. Sonnino nel momento in cui egli parlava dell'on. Bernini, unico oratore favorevole al *modus vivendi*, questa circostanza si giustifica col fatto che per 24 ore i nome del disgraziato è stato precisamente l'onorevole ministro degli affari esteri. Mi spiego. Fin dal momento in cui nella Maggioranza si cominciò a prevalere l'idea di chiedere la votazione per divisione si comprese che si mirava a salvare dal provveduto naufragio del Ministero la persona del presidente del Consiglio, e si previde inoltre generalmente che, prevalendo tale idea, sarebbero certamente naufragati i ministri degli affari esteri, delle finanze e dell'agricoltura, autori del disgraziato *modus vivendi*. Per impedire il naufragio dell'on. Tittoni si lavora attivamente dai suoi amici, specialmente lombardi, i quali hanno redatto un ordine del giorno tendente a rendere impossibile la divisione della fiducia politica dalla questione pratica; un ordine del giorno che cerca di legare in modo indissolubile la persona dell'on. Tittoni alla persona dell'on. Fortis. Il più grande fautore di questo movimento in favore dell'on. Tittoni è il deputato conservatore clericale di Milano, on. Cornaggia. Si assicura infatti che egli, aiutato dall'on. Suardi, sia riuscito a raccogliere una quarantina di firme per l'ordine del giorno che connette la fiducia politica coll'azione diplomatica del Governo nelle trattative commerciali con la Spagna.

A prima vista fa impressione che il deputato clericale si muova tanto in favore del ministro degli affari esteri; ma l'impressione diminuisce se si riflette che fra Tittoni e Cornaggia ci sono legami di buona amicizia. E' opportuno in proposito ricordare che proprio per amore dell'on. Cornaggia, Tittoni si attirò addosso un uragano di proteste quando, funzionando da presidente del Consiglio, volle dimostrare alla Camera che il programma elettorale dell'on. Cornaggia fosse abbastanza ortodosso.

Allora la Camera gli impedì di andare oltre nel suo discorso, e all'indomani ci volle l'abile ed efficace eloquenza dell'on. Fortis per rialzare Tittoni.

E' opportuno inoltre ricordare che nell'estate scorsa l'on. Suardi diede in Bergamo, in unione a nell'interesse dell'onorevole Tittoni, una colazione, a che ad essa partecipò precisamente l'on. Cornaggia. E fu in seguito a tale colazione che il *Secolo* mandò un grido di allarme contro il preteso connubio fra il ministro degli affari esteri e il partito clericale lombardo.

In verità, quella colazione ebbe uno scopo molto più modesto: esso mirava unicamente a far rientrare nel gregge ministeriale la pecorella smarrita che rispondo al nome dell'on. Fani.

Infatti l'on. Fani, che durante la crisi ministeriale era stato candidato dell'on. Tittoni per uno dei portafogli, nella questione delle liquidazioni ferroviarie si era staccato dal Governo per rientrare nel gruppo radicalmente passato all'Opposizione. Pare che quella colazione abbia fruttato soltanto in parte. L'on. Fani finora non è fatto vivo in Roma, e se continuerà a stare lontano non voterà nè in favore nè contro.

Ma è tempo di tornare all'ordine del giorno Cornaggia e compagni. Raccolte numerose firme, si decise ieri di farlo accettare in precedenza dall'on. Fortis. Ma ci fu chi svelò l'intrigo ai capoccioni della Sinistra, nella quale si manifestò subito una forte reazione. Allora si cercò di fare lo stesso giuoco con altri uomini, si cercò cioè di far presentare all'on. Gorio un ordine del giorno che somigliasse molto in sostanza a quello preparato dagli onorevoli Cornaggia e Compagni. L'onorevole Gorio, come vi ho fatto notare iersera, si rifiutò prima recisamente. Verso mezzanotte si lasciò persuadere, ma invece di fare il giuoco dei Tittoniani, ha presentato un ordine del giorno desiderato dagli amici dell'on. Giolitti e dell'on. Fortis. L'on. Gorio che è vecchio parlamentare e che ha sempre militato nel campo della Sinistra monarchica, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, confermando la propria fiducia nella politica liberale democratica del Governo, passa alla discussione dell'articolo. »

Ho ragione di credere che questo sarà l'ordine del giorno che preferirà l'on. Fortis, ed esso, come vedete, corrisponde perfettamente a quello che io previdi prima ancora che fosse cominciata la discussione del *modus vivendi*. E' desso l'ordine del giorno col quale la Maggioranza salverà se stessa nel naufragio del *modus vivendi* e della massima parte dei componenti l'attuale Gabinetto.

B.

A spiegare viemmaggiormente le simpatie dell'onorevole Cornaggia per il ministro Tittoni riportiamo qui, a titolo di cronaca, un passo di una lettera da Roma testè pubblicata nella *Lega Lombarda*, che è appunto l'organo personale del deputato milanese. La lettera era intitolata: « Un antico amico », e diceva:

« Questi giudizi sul Tittoni (detti dal Crispolti in un giornale di Bologna) mi ricordano un articolo, la cui memoria è sepolta in un angolo della mente, che Tommaso Tittoni ha scritto e sottoscritto nell'*Opinione* nel 1882, allorchè con alcuni compagni, allora quasi tutti giovani, avevamo fatto palese il nostro vivo desiderio di partecipare alla vita politica del nostro paese.

« Il Tittoni, in quei giorni, si poco favorevoli a tutto ciò che aveva nome e colore cattolico, non esitò nel mostrarsi lieto di un tale proposito, rarrivando nei cattolici desiderosi di prendere parte alla vita politica del proprio paese, dei preziosi alleati, degni di simpatia. Ma esperto delle difficoltà, che avrebbero incontrato, si mostrò diffidente circa il risultato del tentativo, ricordando come condizione *sine qua non* per la riuscita con il collocarsi nettamente sul terreno costituzionale.

Le dichiarazioni di Tittoni sul "modus vivendi,,

I fatti di Taurisano discussi alla Camera.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Seduta del 15 dicembre.

Roma, 15, ore 18.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta incomincia alle ore 14,5.

Per i segretari universitari.

SANARELLI interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, in conformità ai precedenti impegni assunti innanzi alla Camera, non creda dover presentare sollecitamente l'organico delle Segreterie universitarie.

ROSSI L., sottosegretario della pubblica istruzione, risponde assicurando l'interrogante che l'organico verrà presentato nel termine più breve, essendo compiuti i relativi studi. Aggiunge che ciò sarebbe stato già fatto, se non si fossero dovuti eliminare alcune difficoltà di ordine finanziario e risolvere altre minori questioni.

La cittadinanza italiana ed i professori d'Università.

SANTINI interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se, allo stato attuale della legislazione, sia consentito che uno straniero possa essere nominato professore in una regia Università.

ROSSI L., sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che l'art. 166 della legge Casati dispone testualmente che la cittadinanza dello Stato non è una condizione richiesta, purchè i candidati soddisfacciano ai requisiti voluti dalla legge. Nè tale disposizione è stata abrogata.

Per gli assistenti e inservienti universitari.

FERRARINI ed altri interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda migliorare le condizioni economiche degli aiuti, degli assistenti e degli inservienti universitari.

ROSSI L. risponde che nel bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1906-907 fu introdotto un aumento di oltre 300 mila lire a beneficio del personale assistente e servente dei gabinetti universitari; con che ci si avvierebbe a questa parificazione degli stipendi per cui furono iniziati gli studi.

***

Si approva quindi il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca, ed il disegno per un aumento dei sussidi di benificenza.

Si riprende quindi la discussione sul

"Modus vivendi,, con la Spagna

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni.

TITTONI, ministro degli esteri, rileva che la questione del *modus vivendi* è ardente e che ha destato passioni, diffidenze e gelosie.

L'interesse per la viticoltura e l'enologia italiana che anima gli oppositori è apprezzabilissimo; ma nessuno potrà negare che esso si è manifestato in qualche luogo con forme che rivelano gli impeti irriflessivi e subitanei della passione gelosa.

Afferma che i metodi seguiti dal Governo furono corretti e legali e non ha che da ripetere quanto disse l'on. De Marinis per ciò che riguarda l'eccesso di incostituzionalità rivoltagli dall'on. Lazzaro.

Aggiunge che il pensiero del Governo fu concorde nel negare qualsiasi facilitazione ai vini spagnuoli. In questo senso furono date istruzioni al nostro ambasciatore a Madrid; e fu solo dietro l'irriducibile rifiuto della Spagna che i ministri ritennero potesse stipularsi l'accordo provvisorio. Ed a ciò furono indotti per evitare una guerra di tariffe e perchè persuasi che nessun danno potesse venire alla produzione vinicola italiana, specialmente con la possibilità di denunciare l'accordo in qualsiasi momento. *(Commenti)*

Risponde agli onorevoli Lazzaro e Di Scalea che non era il caso di nominare negoziatori, poichè un accordo provvisorio sulla base della nazione più favorita non comporta negoziati, ma solo accettazione o rifiuto.

LA TEMUTA CONCORRENZA.

Passa poi a dimostrare che col dazio di 12 lire e colla nostra legislazione la temuta concorrenza dei vini spagnuoli ai vini italiani non sembra possibile. Anzitutto, per le leggi vigenti e per le rigorose disposizioni enunciate o che si enunceranno, è impossibile assolutamente l'entrata in Italia dei vini da taglio. Rimangono i vini di diretto consumo.

Il ministro incomincia dall'osservare che i vini del Mezzogiorno della Francia, similari ai vini spagnuoli, e che da anni pagano il dazio di 12 lire, non trovano il loro tornaconto ad entrare in Italia, malgrado il loro bassissimo prezzo; e se questi vini non fecero concorrenza agli italiani, perchè dovrebbero farla gli spagnuoli?

USO SQUARDI AL PASSATO.

Ricorda poi la discussione avvenuta nel 1892 alla Camera, a proposito dell'applicazione delle clausole dei vini contenuta nel trattato tra l'Italia e l'Austro-Ungheria, e rileva che allora si trattava del dazio di L. 5 77, e non di L. 12, come oggi.

Ebbene, deputati piemontesi, pugliesi e siciliani chiamarono chimerico lo pseudo pericolo della concorrenza spagnuola. Tutte le circostanze rendevano nel 1892 la concorrenza spagnuola molto più temibile che non sia ora. Si trattava allora infatti di concedere alla Spagna un dazio non di L. 12, come oggi, ma di sole L. 5 77. La Spagna aveva allora una superficie coltivata a vigna assai maggiore e, di più, i prezzi dei vini spagnuoli erano più bassi.

Rileva altresì che il cambio, il quale funziona in Ispagna come premio di esportazione, accresce a dismisura. *(Commenti)*

Il ministro si ripresa per alcuni minuti.

I CRITERI SEGUITI DAL GOVERNO.

Circa l'obbiezione degli avversari che, pur quando non avesse a verificarsi la concorrenza spagnuola, rimane pur sempre incontestabile la verificatasi depressione dei prezzi, il ministro dichiara e dimostra che l'equilibrio dei prezzi è destinato a ristabilirsi.

Il Governo, d'altronde, nello stipulare il *modus vivendi*, più che sul terreno infido delle previsioni, si è posto sul terreno pratico dei fatti mediante la clausola della facoltà della denunzia in qualunque momento. Poichè, se non volle assumere la responsabilità di una guerra di tariffe, volle però assicurare la tutela efficace della produzione enologica, rendendo possibile la denunzia, quando, contro le previsioni, la concorrenza spagnuola si verificasse, o quando la depressione dei prezzi al diritto del giusto diventasse permanente.

IL « MODUS VIVENDI » DURERA' POCO.

Invero, il trattamento di fatto reciproco delle assicurateci tra Spagna e Italia, colla clausola della nazione più favorita, andrà al cesso tra breve profondamente modificato, in guisa che nè l'una parte, nè l'altra potrà più trovarvi il suo tornaconto. La questione, e dimostra con molti argomenti d'ordine tecnico come veramente i vini spagnuoli possono farci una vittoriosa concorrenza nel nostro mercato.

Venendo alla questione politica, lamenta che i ministri delle finanze e dell'agricoltura, i quali, nel corso delle trattative provvisorie non mancarono di segnalare l'opportunità di escludere dalla clausola i vini comuni, non abbiano poi saputo opporsi virilmente alla stipulazione dell'accordo. *(Commenti)* Osserva che se la Camera di commercio di Bari con sì pronunciò sulle negoziazioni colla Spagna, si fu perchè riposava sull'affidamento dato al Paese che la voce « vino » non sarebbe stata toccata senza sentire le rappresentanze delle popolazioni interessate. *(Commenti)* Conclude esprimendo fiducia che la rappresentanza nazionale non vorrà in alcun modo associare la responsabilità sua quella del Governo. *(Approvazioni, congratulazioni)*

I fatti di Taurisano.

FORTIS, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dell'on. Cabrini, sulle uccisioni e i ferimenti consumati dai carabinieri a Taurisano e ad altre degli onorevoli De Viti De Marco, Maresca, Satta, Petroni, Persone e Vallone sullo stesso argomento. Premette che il Ministero dell'interno non ha mai pensato ad impedire nè a comprimere le manifestazioni della pubblica opinione in Puglia, ma solo ha tutelato le ragioni della legge e dell'ordine. E questo — dice — in risposta ad una osservazione testè fatta dall'on. Chimienti. Quanto ai dolorosi fatti di Taurisano, come già ha accennato altra volta, risulta dal rapporto del colonnello dei carabinieri che la condotta di costoro fu scorretta. I carabinieri fecero uso delle armi senza versare in condizioni di necessità, ma solo per essersi lasciati impressionare dalle grida di morte emesse dalla folla, da due spari di arma da fuoco e dal getto di pietre che ragionarono ai militi lieri lesioni. Questi sono i fatti, dello cui conseguenze disciplinari e penali non è ora il caso di occuparsi.

CABRINI *(interrompendo)*: « Si tratta dunque di una aggressione e di un assassinio! *(Rumori)*

PRESIDENTE, poichè è in corso una istruttoria penale, fa presente all'oratore la convenienza di astenersi da siffatti giudizi anticipati.

CABRINI deplora nuovamente l'annullamento delle deliberazione del Consiglio comunale di Taurisano, nel quale atto improvvido dell'Autorità prefettizia deve ravvisarsi la causa prima del doloroso avvenimento.

Lamenta la impressionante frequenza di siffatti eccidi. Si augura che questa volta siano colpiti i veri responsabili. Si riserva di tornare sull'argomento. *(Commenti)*

DE VITI-DE MARCO afferma che la condotta dei carabinieri a Taurisano deve qualificarsi non solamente scorretta, ma addirittura criminosa. Un rapporto pervenuto all'oratore dalle Autorità locali smentisce gli spari d'arma e le grida di morte, e aggiunge che i carabinieri erano chiusi nella casa comunale e perfettamente al sicuro. Non basta che i colpevoli siano puniti! La ragione prima dell'eccidio è nell'improvvido decreto prefettizio di annullamento della deliberazione del Consiglio comunale, e nel tentativo del Governo di comprimere le manifestazioni della volontà popolare in questa questione del *modus vivendi* colla Spagna.

FORTIS si è guardato dal qualificare i fatti, e avrebbe sperato uguale riserbo dagli interroganti. Si attende serenamente la parola del magistrato. Se verrà una mozione, si discuterà dal banco del ministro o quello del deputato. E' certo che quei militi vennero presi da un timor panico, che li ha indotti prima a scaricare le armi e poi a fuggire. In quanto ai fatti contestati dall'on. De Viti-De Marco attende ulteriori più particolareggiati rapporti. Ripete che nessuna responsabilità politica può risalire nè al sotto-prefetto, che giustamente ha annullato la deliberazione, nè al Governo, che ha approvato e approva l'atto del sotto-prefetto. Quanto all'on. De Viti-De Marco, egli non è certo un sobillatore, ma è un imprudente, *(si ride)* perchè non le sue parole in un Comizio, se sono esatti i rapporti dei giornali, avrebbe con poco contribuito all'eccitazione degli animi. *(Commenti; approvazioni)*

DE VITI-DE MARCO, per fatto personale, dichiara che non fu nè sobillatore nè imprudente, perchè anzi si adoperò a calmare gli animi, sovreccitati. *(Rumori; commenti)*

Riconosce di aver detto che il *modus vivendi*, per il segreto con cui è stato conchiuso, ha la apparenza di una manovra di Borsa. *(Commenti; rumori; proteste)* e infatti ha prodotto il panico sul mercato e il repentino ribasso dei prezzi. *(Rumori)*

La seduta termina alle 19,40.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 14, ore 21.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni, seguito con scarso interesse, i settori sono poco popolati. Affollatissime, invece, le tribune, composta quella dei senatori ed ex-deputati. Prima di passare alla discussione del *modus vivendi* si procede alla votazione dei disegni di legge approvati nei loro singoli articoli. I deputati si affollano all'ingresso dell'emiciclo. Entra, nel frattempo, Giolitti, il quale, dopo aver votato, si intrattiene nel settore di destra a colloquio con gli onorevoli Cornaggia, Di Scalea e Rizzetti.

Alle 15,30, terminata la votazione, il *presidente*, con una lunga e vigorosa scampanellata, richiama l'attenzione della Camera. Molti deputati si affrettano a riprendere i loro posti.

Quando si leva a parlare il ministro Tittoni, tutti i settori sono affollati. Si contano più di trecento deputati. Il ministro degli esteri è sin dal principio fatto segno alle ostili manifestazioni della Camera. Quando ricorda l'accoglienza ostile fatta all'onorevole Bernini, che disse ricordargli a proposito taluni versi di Dante, è un uragano di urli e di incomprensibili interruzioni, che partono dai banchi del Centro e di Destra.

Il presidente scampanella, richiamando la Camera al silenzio. Molte voci gridano: « Parli, Parli il ministro! »

Tittoni tiene testa ai rumori ed allo interruzioni. Finchè il presidente, urlando e scampanellando, riesce a ristabilire la calma.

Quando il ministro dice che il trattato fu concluso perchè si ritenne non recasse danno alla produzione nazionale, scoppia nell'aula un baccano indiavolato.

L'oratore si tace, mentre alcuni ministeriali gridano verso i banchi rumoreggianti: « Lasciatelo dire! Lasciatelo dire! »

Riprendendo, provoca non meno clamorose interruzioni allorchè dice: « Si è parlato dell'accordo come se fosse un trattato definitivo..... »

Una voce: « E' questa la vostra difesa? »

Da Sinistra: « Poco prudente per un diplomatico. »

Dopo ciò l'oratore termina la prima breve parte del suo discorso dicendo: « Ed ora, sgombrato così il terreno..... » *(Ilarità generale)*

Dall'Estrema: « Non avete sgombrato niente. »

Del Centro: « Troppo presto. »

Ride anche l'on. Tittoni, che legge poi varie proposte della Commissione, relative alla stipulazione dei trattati, inducendo le ragioni in questione.

Quando ricorda a proposito una relazione dell'on. Scanzi Della Scala, l'on. *Canetta* interrompe: « E' morto! » *(Rumori ed ilarità).*

Tittoni: « Ricordo allora una relazione dell'on. Vischi, ora feroce avversario di questo accordo. »

Ma la Camera anche qui s'abbandona a clamorose interruzioni mentre alcuni gridano al ministro: « Vada avanti ». Majorana scambia qualche parola coll'oratore, che, aiutato dall'energia del presidente, riesce a riprendere la parola.

Poichè l'on. *Santini* interrompe, il *presidente* esclama: « Ma lei, on. Santini, sa tutto, e vuole interrompere tutti. » *(Ilarità generale)*

Santini (al presidente): « Anche i suoi amici interrompono. »

Quando *Tittoni* definisce l'agitazione contro il *modus vivendi* in fenomeno più psicologico che economico, la Camera si abbandona a vivi commenti, mentre l'on *Di Scalea* rivolge qualche protesta all'oratore.

Il *presidente* (scampanellando): On. Di Scalea, la Camera, l'altro giorno, l'ha ascoltato per due ore. Ora lei vuol essere infallibile? » *(Ilarità).*

Tittoni continua per alcuni altri minuti il suo discorso, accolto da pochi applausi e da molti mormorii ostili.

Quando Strigari tenta di parlare si grida: « Chiusura! Ai voti! Ai voti! »

Dopo un po' di baccano ha finalmente la parola l'on. Maggiorino Ferraris.

La Camera si fa attentissima.

Il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris non ha avuto il successo che si meritava perchè la Camera era già stanca e desiderosa di andarsene. Così è avvenuto che l'on. *Chimienti* parlò in un generale disattenzione. Ad un certo punto l'oratore dice, rivolto al ministro di agricoltura: « Ella, che aveva il dovere di difendere la produzione vinicola, è stato invece assente e latitante. »

L'ultimo oratore dell'odierna tornata doveva essere l'on. Danco, ma la Camera, stanca ed intollerante, comincia a gridare: « A domani! A domani! » E il *modus vivendi* è rinviato a domani.

Dopo un po' di confusione, il *presidente* riesce a ristabilire la calma. Fra una viva curiosità l'on. *Fortis* parla dei fatti di Taurisano. Quando dice: « Nessuna ricerca può essere più spassionata ed autorevole di quella del colonnello dei carabinieri », una voce all'Estrema: « Oh! l'ingenuo! » *(Ilarità generale)*

Fortis (rivolto ai deputati di Estrema): « Aspettino a ridere. » E legge il telegramma di quel colonnello, che produce nella Camera una profonda impressione.

Parla poi l'on. *Cabrini*, sovente interrotto. Altro interrogante è l'on. *De Viti De Marco*, che ottiene un vero successo perchè in talune sue argomentazioni non riesce felice. Quando attacca il Governo per non avere provveduto a carico del sotto-prefetto di Gallipoli, *Fortis*, scattando: « Ha fatto il suo dovere. In una questione di dignità non si transige mai! » E poichè l'onorevole De Viti De Marco poco prima aveva ricordato che fu colà bruciato in effigie l'on. Fortis, questi aggiunge: « L'onorevole De Viti De Marco, spero, non mi farà bruciare in effigie un'altra volta. » *(Ilarità generale)*

La Camera scoppia in una clamorosa ilarità quando l'oratore, per dimostrare che non fu sovversivo, dice: « Fui in quel campo moderato al punto che riuscii ad impedire che dopo il mio discorso altri parlasse. »

L'on. De Viti De Marco vuol continuare a parlare, ma la seduta è tolta fra le urla generali.

I deputati siciliani contro l'ordine del giorno.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

I deputati siciliani, presedati dall'on. Pantano, hanno discusso ed approvato un ordine del giorno col quale si ritiene dannoso agli interessi dell'economia dell'isola il *modus vivendi*, e si respinge ogni considerazione politica.

Era presente alla riunione anche l'on. Gallo.

Il fascio medico parlamentare

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

A Montecitorio si è radunato oggi il fascio medico parlamentare: presedeva Rummo. Sanarelli ha fatto il resoconto del mandato conferitogli per la convocazione del Congresso generale dei sanitari. Ha invitato il fascio medico di nominare un Comitato esecutivo per l'organizzazione del Congresso stesso che avrà luogo al prossimo marzo. Rummo e Sabatiquido chiedono che il fascio stesso si costituisca a Comitato di organizzazione del Congresso, sotto la presidenza di Baccelli. Questa proposta fu approvata per acclamazione; fu quindi confermata la carica di segretario generale del Congresso, con un voto di plauso all'on. Sanarelli. Il fascio medico parlamentare verrà convocato fra pochi giorni per fissare i lavori del Congresso.

Una protesta dei laureandi ingegneri di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21,30:

Gli allievi ingegneri dell'Università di Napoli fecero pervenire ai loro colleghi di Roma una lettera, nella quale protestavano perchè a Napoli sarebbero stati ammessi agli esami di laurea in ingegneria due giovani i quali non avrebbero mai sostenuto gli esami delle classi precedenti. Gli studenti di ingegneria di Roma nominarono una Commissione, che si recò dal ministro Bianchi, il quale diede affidamento che gli studenti sarebbero stati sospesi telegraficamente dagli esami di laurea.

La *Tribuna* conferma la notizia contenuta nella lettera degli studenti di Napoli, cioè che la proposta dell'ammissione alla laurea dei due giovani era stata fatta al Ministero dal Consiglio direttivo scolastico di Napoli e che la Commissione scolastica l'aveva approvata.

La Commissione degli studenti fece osservare al ministro che tale fatto non avrebbe potuto essere in alcun modo giustificato; dopo di che si ritirò.

Un arciduca d'Austria moribondo.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

Telegrafano alla *Tribuna* da Vienna che l'arciduca Oddone, fratello dell'erede al trono di Austria-Ungheria, è così aggravato che se ne attende la morte in giornata. All'Arciduca fu praticata la tracotomia con l'introduzione di una cannula respiratoria; si tratta di una antica malattia del sangue; le operazioni più volte rinnovate a nulla giovarono. Il figlio maggiore dell'Arciduca prenderà la sua posizione.

La quarta pagina

Uno dei tratti più salienti della nostra vita moderna è la tendenza a moltiplicare i rapporti fra individuo e individuo in modo da avvicinarli sempre più ponendo l'uno a vicendevole disposizione dell'altro.

Nella società moderna ci si cerca e ci si trova, ad ogni istante, in innumerevoli combinazioni: ogni giorno si intrecciano nuovi rapporti di cooperazione e solidarietà.

Sarebbe certo fuor di luogo ricordare qui quante disposizioni delle nostre leggi debbano il loro riconoscimento a questa tendenza.

Ma vi sono delle istituzioni puramente sociali ad esse dovute, che presentano un interesse generale anche per quelli che non amano le leggi: per es. le Agenzie di pubblicità, le Agenzie di collocamento, la quarta pagina dei giornali.....

Fra tante letture che si fanno quella della quarta pagina di un giornale quotidiano non è certo la meno interessante.

Nella brevità tacitiana che la non lieve tassa di 10 o 15 centesimi per parola riesce ad imporre alla lingua più loquace ed al cuore più ribaldo di affetti e di desiderii, quanta ricchezza di sentimenti e di aspirazioni, quanti contrasti strambi di idee e di vedute!

Chi può, per esempio, non restare colpito dalla complicata psicologia dalla « persona benestante che cerca persona seria di condizione civile, possibilmente nubile, cui affidare per qualche tempo dietro congruo compenso quattro gatti buoni gentili e intelligenti »!

Ci pare proprio di vederla questa persona benestante a squadrare accuratamente la ipotetiche persone serie, civili e possibilmente nubili per persuadersi che siano veramente degne di custodire i quattro gatti buoni, gentili e intelligenti!

E chi può restare insensibile all'altruismo commovente della « giovane signora elegante che desidererebbe fare conoscenza con « ricca persona per aiutarla « a finire i suoi studi » »!

E' una gentile combinazione questa: l'eleganza di una signora giovane che corre in aiuto della scienza di una persona semplicemente ricca.

Vi sono taluni piccoli avvisi di quarta pagina che aprono nuovi orizzonti: l'umanità si presenta in essi nei più svariati atteggiamenti sotto i più strani aspetti: in abito chiuso e in veste da camera e talvolta persino senza.

Passano i commessi, i dattilografi, le signorine che sanno tre o quattro lingue, le severe dame di compagnia, le governanti tedesche, i pensionati ben portanti, le ragazze affezionate ai bambini, i professori, a vie via.

Le interminabile processione degli scolaretti, che hanno qualche cosa da offrire o da chiedere, e che coll'aiuto di due o tre aggettivi cercano di crearsi una individualità propria che impressioni bene, si svolge sotto i nostri occhi più viva e più commovente che nelle quartine studiate di qualche poeta, o nelle accurate descrizioni dei romanzieri.

Quanta poesia e quanta prosa nella quarta pagina di un giornale!

Ma non è solo da questo punto di vista che la quarta pagina merita la nostra attenzione.

La quarta pagina ha indubbiamente una funzione sociale importantissima: essa tiene ai molti i bisogni dei pochi; intensifica la voce di chi chiama aiuto e la fa pervenire lontano lontano in ogni direzione; centuplica il valore delle cose disponibili, rendendo possibile l'offrirle a molti ad un tempo; crea delle relazioni tra persone lontane e sconosciute.

La quarta pagina del giornale insomma è una istituzione provvida e non vi sarebbero aggettivi sufficienti per metterla su la altezza che essa merita solo dal punto di vista del bene che fa.

Disgraziatamente però anche qui la medaglia ha il suo rovescio: la quarta pagina — mi duole dirlo — è anche capace di ogni genere di cattiverie e di sudicerie.....

Se ad essa si rivolgono i bisognosi come ad un'*ultima dea*, in essa trovano facilmente posto anche i farabutti per tendere agli ingenui ed ai semplicioni le più raffinate insidie.

Bisognerebbe dunque da una parte favorire la quarta pagina e aver in essa fiducia, dall'altra però sorvegliarla da vicino con giusto rigore.

Non sarebbe male che i delegati di pubblica sicurezza leggessero con devozione la quarta pagina, nè forse sarebbe superfluo che il legislatore si degnasse di prenderla in maggiore considerazione per vedere se abbia bisogno di qualche rinforzo o correzione.

Forse all'opera concorde di questi due fattori, assecondata dall'opinione pubblica, potrebbe riuscire di rendere la quarta pagina veramente sincera e pura: strumento potente di affari, intermediaria tranquilla e sicura negli onesti scambi del lavoro e della mercede, guida fidata nelle difficoltà che offre la vita delle grandi città, dignitosa livellatrice di quanti hanno bisogno di parlare al prossimo per fare delle offerte, e per chiedere dei servigi.

Pur troppo però noi siamo, per ora, ben lontani da questo ideale.

La quarta pagina, che in altri paesi ha raggiunto uno sviluppo enorme, trascina da noi una vita magra e stentata, fra l'indifferenza ed il disprezzo del pubblico.

Vi è ancora della gente che si vergogna di offrire gli appartamenti delle proprie case in affitto con avvisi di quarta pagina, e molti professionisti di valore si crederebbero disonorati a chiedere in tal modo lavoro al pubblico.

L'idea di rivedere il proprio nome accanto a quello di un venditore di cerotti per calli o di un cameriere a spasso li fa rabbrividire, come se tali rapporti di vicinanza non fossero di ogni istante nella vita di oggidì.

Io ho conosciuto un professore di Università che aveva cercato moglie..... nella quarta pagina del suo giornale; e ve l'aveva trovata buona, intelligente, colta e ricca.....

Ebbene: questo brav'uomo non riuscì poi mai a darsi pace di aver trovata la felicità, proprio la felicità vera..... per simile tramite; le sue ultime parole al letto di morte furono:

Chi manda alla nostra Amministrazione L. 17,25 prima di Natale riceverà il giornale LA STAMPA da oggi fino al 31 dicembre 1906, nonchè il Numero STRENNA del giornale LA DONNA, fascicolo di quarantaquattro pagine, edizione di lusso, con copertina a colori, molte e splendide illustrazioni, con articoli di EDMONDO DE AMICIS: " Peccato senile „ in cui l'illustre scrittore spiega come gli sia nata l'idea di scrivere pel teatro; sonetti di FRANCESCO PASTONCHI; versi di ADA NEGRI sulla Notte di Natale; novella di CORDELIA; ecc., ecc. Una pagina intiera è dedicata ai più bei bimbi d'Italia; molte illustrazioni sul Natale nei diversi paesi d'Europa; ecc., ecc.

non passare a secondo mezzo.... mediante avviso di quarta pagina!

Si capisce che finchè saranno diffusi tali pregiudizii, la quarta pagina del giornale non potrà fiorire quanto sarebbe desiderabile nell'interesse del pubblico e a beneficio della solidità e indipendenza economica dei giornali più diffusi.

Si capisce anche come una quarta pagina anemica che deve raggranellare a stento gli avvisi necessarii per coprirsi, sia più facilmente esposta a debolezze e malanni.

Ma ad ogni modo, anche così come è, siamo giusti, non è la quarta pagina che tiene il primato..... della insufficienza tra le istituzioni della pubblicità presso di noi.

Occorre non dimenticare che vi è l'*Agenzia di Collocamento* che si incarica a salvare la quarta pagina da questo disonore. l'Agenzia di Collocamento che ha fornito materia a delle brillanti farse e che saprebbe darne anche per delle tragedie.

Ma a dire anche di questa andrei troppo per le lunghe.

G. Pacchioni.

Commenti al "Libro Giallo„ sul Marocco

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,50:

Commentando il *Libro Giallo*, il *Daily Chronicle* constata che l'Europa è stata in procinto di una terribile catastrofe, che l'importanza della questione del Marocco non giustificava. La Diplomazia tedesca non dimostrò tutta la franchezza, tutta la costanza di una Potenza risoluta a mantenere la pace in Europa; ma tutto è bene quello che finisce bene, e le buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra si sono consolidate, e la questione è risolta. Il Governo attuale dell'Inghilterra è desideroso di contrarre tutte le amicizie possibili senza sacrificare le antiche.

Le *Standard* spera che la Conferenza di Algesiras condurrà ad un accordo, e che ciò è interesse della Germania.

Il *Daily News* spera che la Conferenza preparerà la via ad una buona *entente* fra la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

Il *Morning Post* nota che la Germania aveva il diritto di non considerarsi legata dall'accordo franco-inglese. Fu un errore diplomatico il non aver cercato l'adesione della Germania in questo accordo.

***

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 9:

I commenti al *Libro Giallo* sono poco autorevoli ed anche discordanti, inquantochè, mentre i moderati si limitano a mostrare il contegno corretto della Francia, i nazionalisti denunciano più o meno violentemente le mene e le menzogne della Germania, cercante ogni pretesto per un conflitto. I socialisti infine pensano soprattutto ad attaccare Delcassè, che espose la Francia ad una guerra terribile per un'avventura africana.

Tutti i giornali però si rendono perfettamente conto della gravità della crisi traversata, anzi non ancora interamente risoluta.

Si prevede che domani alla Camera gli oratori, specialmente i nazionalisti ed i socialisti, si sforzeranno di impegnare una discussione sulla politica estera. Rouvier cercherà probabilmente di evitarla, od almeno di abbreviarla, anticipando alquanto le vacanze natalizie.

***

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 20,50:

La stampa si limita a pubblicare pel momento estratti del *Libro Giallo*, che sembrano scritti abbastanza imparzialmente. Gli apprezzamenti verranno, come al solito, senza troppa fretta; ma sin d'ora il *Lokal Anzeiger* riassume le impressioni complessive, dicendo che la Diplomazia francese si sforza di dimostrare la sua buona fede, senza compromettere Delcassè.

Altri giornali fanno precedere il riassunto del *Libro Giallo* dall'osservazione che il Governo francese si sforza con ciò di porre in bella luce la politica marocchina della Francia, ponendo la Germania dalla parte del torto.

Il *Vorwaerts* dice che l'esame del *Libro Giallo* dimostra che la Diplomazia tedesca si è ancora una volta resa colpevole delle supposizioni più scorrette, delle dichiarazioni più azzardate e di informazioni che non possono che sopra sorgenti tutt'altro che sicure.

***

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

La *Tribuna*, commentando il *Libro Giallo* francese sul Marocco, dice: « L'Italia, la quale è forte delle amicizie che la legano ai primi interessati nella questione, è tenera della sua missione di pace ed ha cercato di spianare gli attriti, di smussare i rancori; essa sembra specialmente indicata ad esercitare alla Conferenza di Algesiras l'ufficio benefico di mediatrice fra gli interessi speciali, limitando e fondando nel grande cerchio purificatore degli interessi conciliativi. »

L'accordo tra la Porta e le Potenze.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 16:

Stamane l'ambasciatore di Austria-Ungheria, come decano degli ambasciatori, ricevette la Nota della Porta in cui questa accettava il regolamento finanziario per la Macedonia senza speciali modificazioni. La porta solo rinnova la domanda del tre per cento dei dazi sulle importazioni in Turchia. Gli ambasciatori terranno oggi una Conferenza su tale questione.

I negozianti cino-giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

Si ha da Tokio, 14: I ritardi frapposti alla conclusione dei negoziati intavolati a Pechino fra il barone Komura ed il Governo cinese cagionano qui un certo malumore e fanno temere che l'iniziato giapponese abbia fallito nella sua missione.

Diecimila studenti cinesi, irritati dall'attitudine di Yang, ministro cinese al Giappone, hanno deciso di rientrare in Cina. Duemila fra essi hanno già lasciato Tokio.

Le dimissioni del ministro dell'istruzione essendo state accettate, il conflitto che era sorto fra l'Università ed il Governo si trova così regolato apparentemente. Il conte Kasuura, primo ministro, prende il portafoglio dell'istruzione, conservando le funzioni di primo ministro. Le dimissioni dei professori non sono state accettate.

Il *Times* nella seconda edizione pubblica un dispaccio da Tokio dicente che il corrispondente dell'Asahi a Pechino telegrafa gli articoli della Convenzione cino-giapponese. Questa Convenzione stabilisce che l'affitto della penisola di Kwantung spirerà nel 1923. Il Giappone sarà autorizzato a mantenere delle guarnigioni destinate alla guardia della ferrovia. La Manciuria dovrà essere sgombrata in diversi modi. Inoltre la Convenzione stipula la ratificazione alla Cina delle Dogane di Nieuchang e la cessazione dell'amministrazione militare giapponese al momento dello sgombero.

Uno storico avvenimento a Tsarkoie-Selo.

L'anarchia e il terrore nelle Province baltiche.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Lo Tsar si oppone risolutamente alla reazione.

Un nobile discorso di Nicolò II

Pietroburgo, 15, ore 11,55.

Un avvenimento di enorme importanza e di grandissimo significato storico si è compiuto ieri a Tsarkoie-Selo.

Dopo la pubblicazione del manifesto del 17 (30) ottobre e la chiamata di Witte al potere, tutti gli elementi reazionari s'erano dati a svolgere un'azione accanita, febbrile nell'intento di indurre lo Tsar a ritirare quel manifesto, a congedare il Witte, a dichiarare lo stato d'assedio in tutta la Russia e far convocare quei Consessi che, per essere composti di elementi conservatori e reazionari, si presumeva si sarebbero pronunciati per la conservazione del regime autocratico domandato al Governo di perseguitare severamente tutte le velleità di stabilimento dell'ordine costituzionale.

Ora l'Imperatore, ieri, ha distrutto tutto questo piano tenebroso e pericoloso; egli ha ricevuto in udienza collettiva tutte le Società e Deputazioni manifestanti tendenze di quella fatta e ha loro tenuto il seguente discorso:

« Io vi ricevo nella certezza che voi non camminerete su altra via che quella che io vi ho designato e perciò vi invito a far conoscere a tutti quanti amano la nostra cara patria che il manifesto che io ho pubblicato il 17 ottobre è la completa e decisiva espressione della mia immutabile e irrevocabile volontà, è l'atto, che non può essere modificato, inteso a realizzare al più presto possibile la riforma, che ho elargito.

« E' necessario, insieme con l'autorità equa, severa, ferma, stabilire la tranquillità e l'ordine sonno dai tumulti di questi tempi nella terra russa. Voi dovete subito e unanimemente con la vostra cooperazione secondar me e le Autorità da me nominate.

« Di gran colpa saranno l'anima loro quelli che, coi loro atti e le loro suggestioni, creano e mantengono i torbidi attizzando le passioni e gli odi reciproci.

« Dio benedica la Russia! egli le dia la pace e ci aiuti nel compimento del nostro dovere sino alla fine! »

I giornali affermano che la camarilla reazionaria e gli alti funzionari dell'autocrazia si considerano ora definitivamente battuti. Il loro capo conte Alexis Ignatieff si propone di partire per un lungo viaggio all'estero.

Nuovo panico ad Odessa.

Vienna, 15, ore 21.

La *Neue Abendblatt* riceve da Bucarest:

« Il piroscafo *Baron Karl* del Lloyd austriaco ha condotto a Constanza 300 fuggitivi di Odessa che narrano che i consoli esteri di Odessa invitano tutti i loro connazionali a partire immediatamente. Parecchie navi sono trattenute a Odessa per la partenza eventuale dei consoli i quali sono minacciati. Il piroscafo *Baron Karl* ha portato un grande numero di lettere e telegrammi di Odessa che saranno spediti dalla Rumania. »

Un altro governatore ucciso dai rivoluzionari.

Pietroburgo (via Eydkhunen), 14.

Le notizie che pervengono dalle provincie baltiche sono sempre più gravi. La città di Riga è interamente isolata e in preda al terrore per opera dei rivoluzionari e dei malandrini, che saccheggiano e uccidono spietatamente nelle vie.

Le truppe inviate sul luogo non vi giunsero a cagione delle interruzioni ferroviarie.

Anche nei dintorni regna completa l'anarchia.

Il barone Augusto von Hanningn, governatore di Reval, nel governatorato dell'Estonia, venne ucciso mentre parlamentava con una banda di rivoluzionari.

Aiutato da tre domestici egli aveva scambiato molti colpi di fuoco coi rivoluzionari, tenendoli in freno, finchè la sua famiglia non potè fuggire dietro la casa.

I moti antisemitici di Lodz.

Si ha da Lodz, in data di ieri: « Ieri degli individui appartenti alla *Banda Nera*, stanecarono gli ebrei, ne distrussero le abitazioni, i negozi, specialmente nella via Zielona. I cosacchi spararono sui rivoltosi, di cui circa 30 sono feriti; anche la popolazione cristiana sofferse danni durante i disordini. »

Le nuove leggi.

Il nuovo Ufficio di presidenza dell'unione delle poste e dei telegrafi ha deciso ieri di continuare lo sciopero fino alla completa soddisfazione delle chieste rivendicazioni.

Il Consiglio dei ministri ha terminato l'esame della legge sulle Associazioni operaie, che d'ora innanzi non potranno più scioglieri o sospendersi che dietro procedimento giudiziario e non in via amministrativa, come accadeva finora.

La legge ha pel momento un carattere di provvisorietà, ma sarà resa definitiva però nella settimana prossima insieme colla legge sul diritto di associazione.

Il *Messaggero dell'Impero* annuncia che è stata preparata una nuova legge elettorale che sarà prossimamente sottoposta alla firma dello Tsar.

Il Consiglio dell'Impero ha approvato la legge sugli scioperi.

L'estendersi della ribellione nell'esercito.

Gli scioperi.

Molti soldati hanno assistito a varii *meetings*, tenuti a Mosca, e fraternizzano col popolo.

Lo *Slovo* annunzia che l'agitazione continua tra la guarnigione di Kursk. I soldati della classe 1901 reclamano di essere inviati in congedo.

Il *Russ* è informato che gli scorsi giorni ha avuto luogo una conferenza dei membri del partito della Corte che vogliono portare al potere il conte Alexis Ignatieff, e far proclamare la dittatura. La conferenza ha discusso i mezzi per ottenere l'allontanamento di Witte, e i provvedimenti da prendersi per ristabilire la tranquillità.

Fra le linee telegrafiche che riuniscono Pietroburgo colle provincie, le sole che funzionano oggi sono quelle di Mosca, Reval, Kiew, Pschow, Nuinosgow, Arkangel e Narva. Gli edifici dell'Amministrazione del telegrafo sono occupati militarmente. Lo sciopero è molto intenso.

Oggi a Pietroburgo soffia un vento violentissimo. Il cannone della fortezza segnala continuamente il progresso della piena della Neva.

Pietroburgo (via Eydkhunen), 15, ore 22.

Il *Rousa* dice che persistono a correre delle voci circa l'agitazione degli artiglieri a Mosca. Il comandante della Brigata avrebbe convocato e rimproverato gli ufficiali per non avere risposto con delle misure alla formazione dell'Unione Militare. Simili Unioni militari si costituiscono in diverse provincie della Russia. I giornali segnalano dei disordini fra i zappatori di Varsavia. Il reggimento di fanteria di Riazan, accampato a Lublino, ha fatto una dimostrazione colla bandiera rossa.

La *Novaja Jizn* dice che 200 guardie forestali, avendo fatto sciopero alla frontiera austro-russa, ne approfittò per introdurre in Polonia otto quintali di armi. Si segnala pure un principio di agitazione nel reggimento di Preobrajensky. L'ammiraglio Tchoukine reclama il licenziamento per sei mesi di tutto il personale della flotta del Mar Nero. La Società della Borsa manderà a Kitte una Deputazione per invitarlo a dare soddisfazione ai reclami economici degli impiegati delle poste e telegrafi, onde terminare uno sciopero rovinoso per il paese.

La *Peterburskaja Viedomosti* e il *Razwiet* non si pubblicano da tre giorni, perchè i compositori hanno scioperato, perchè non volevano pubblicare un articolo senza aggiungervi i loro commenti, pretesa che fu, naturalmente, rifiutata dai direttori di questi giornali.

Londra, 15, ore 9,50.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che l'ultimo telegramma del generale Lanievitch è concepito così: « Non posso combattere la propaganda rivoluzionaria, che si estende nell'esercito. Già metà degli effettivi si sono ammutinati. I riservisti chiedono di essere immediatamente rimpatriati e rifiutano di accettare biglietti di banca per il pagamento del loro soldo. Attendo d'urgenza istruzioni ». Il ministro della guerra rispose a Lanievitch, ma il tenore del telegramma è tenuto segreto.

La desolante cronaca dell'anarchia russa

Mosca (via Eydkhunen), 15, ore 14.

I contadini della regione di Biestow, sul Don, hanno incendiato le officine di Decassov ed hanno saccheggiato l'officina Pastoukhow. Si segnalano disordini agrari in parecchie proprietà nella provincia di Riazan.

I giornali registrano la voce persistente che la peste infierirebbe nel distretto di Rovosselensk fra i kirkisi. Vi sarebbero numerosi morti. Lo sciopero delle poste e telegrafi continua.

La Polizia fa sorvegliare le cassette delle lettere, che gli scioperanti hanno già deteriorato in grande numero.

Il giornale *Nascahjine* dice che la grande maggioranza dei ministri è avversa a misure di repressione verso Kroustalev ed i delegati e gli operai.

« A Tsarkoie Selo hanno avuto luogo Conferenze, alle quali assistevano i capi del partito reazionario.

« Il ministro della guerra, Mauoukine, ha letto una memoria concludente all'assenza di ragioni giuridiche per mantenere Kroustalow in arresto. Nondimeno, il ministro Dournovo ha insistito perchè delle misure di rigore fossero prese, proponendo di non tenere conto della memoria.

« Un combattimento, che è durato due ore, si impegnò presso la stazione di Porovo, sulla linea Mosca-Kasan, fra una banda armata di 50 uomini e gli impiegati della stazione, che dovettero ripiegare. Gli aggressori, dopo aver saccheggiato 40 vagoni, fuggirono all'arrivo delle truppe.

L'insurrezione a Riga.

Pietroburgo, 15, ore 16.

Il giornale *Syn-Otietchestwa* dice che delle persone giunte da Riga narrano che la proclamazione dello stato di guerra ha provocato l'insurrezione. I lettori sono giunti dalla città vicina, si uniscono agli operai di Riga. Delle lotte avvennero fra i rivoluzionari e le truppe. Gli edifizii governativi sono stati saccheggiati. La stazione ferroviaria ed il telegrafo sono occupati dagli operai malgrado la presenza delle truppe.

Pietroburgo (via Eydkhunen), 15, ore 16.

Ieri, le comunicazioni tra Riga e tutta la Russia, erano completamente interrotte. Gli operai di tutte le fabbriche scioperano, e scioperano anche i vetturini. L'illuminazione elettrica e le condutture d'acqua però funzionano ancora. Gli scioperanti, armati di rivoltella, impedirono la circolazione ferroviaria per qualche chilometro di percorso fuori della città. Il vettovagliamento della città, finchè la Drina non sarà gelata, avrà luogo per via di mare. Tutte le persone provenienti da Riga in vettura trovano la strada sbarrata dagli operai, che non lasciano passare se non pedoni in abito da lavoro. Gli scioperanti, in seguito alla sorveglianza della sorveglianza, tagliarono ieri il filo telefonico con Pietroburgo e con Mosca. Vennero inviate navi da guerra a Libau.

Si richiamano i cosacchi della Manciuria.

Londra, 15, ore 7.

Alcuni giornali hanno da Pietroburgo, che alcuni proprietari, fuggiti dai loro paesi e colà giunti, riferiscono che nel distretto di Riga quasi tutti i contadini si sollevarono ed uccisero numerosi proprietari. Chi potè salvarsi dovette fuggire a cavallo o in carrozza, abbandonando tutto.

I cosacchi dell'Amur, che si trovano attualmente in Manciuria, furono richiamati d'urgenza in Russia per reprimere i disordini agrari. In un villaggio del governo di Saratoff i cosacchi fecero fuoco sopra alcuni contadini, che erano stati convocati dalle Autorità locali, che li ecortavano a restituire i beni di cui si erano impadroniti; vi sono numerosi morti e feriti; si dice che un colpo di rivoltella avesse precedentemente ucciso il cavallo di un ufficiale.

Nel mondo bancario.

Berlino, 15, ore 8.

Alcuni giornali annunziano che qualche Banca di commercio di Pietroburgo fu costretta a ridurre le sue operazioni di sconto a motivo del rimborso dei versamenti e delle limitazioni di credito da parte delle Banche estere. Queste notizie sono assolutamente infondate. Sotto la pressione degli scioperi postale, telegrafico e ferroviario, le Banche russe, solo, usano la massima prudenza nell'agire, stante le variabili condizioni del mercato del denaro, ed impongono nuove condizioni in vista della situazione del mercato internazionale ed interno degli sconti e prestiti. Il tasso di sconto è stato alquanto rialzato, e le Banche cercano di restringere il più che sia possibile il numero dei loro clienti. La Banca di Stato, durante questo periodo transitorio, ha messo a disposizione delle Banche di commercio tutti i mezzi liberi di cui dispone, dando loro un completo appoggio. Del resto, anche i rimborsi e la diminuzione del credito estero non sono tanto grandi come si fa credere. Invece si hanno sintomi che il pubblico cominci a tranquillizzarsi. Così le Banche estere riprenderanno le loro antiche relazioni colle Banche russe come prima al primo indizio del ristabilimento della calma.

Dichiarazioni ufficiali sul grave conflitto greco-rumeno

Ci telegrafano da Bucarest, 15, ore 8:

Al Senato il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interrogazione circa il conflitto greco-rumeno, ha dichiarato che telegrafò ai ministri di Rumania all'estero, informandoli di tutti i delitti commessi dai greci contro i rumeni in Macedonia.

« Giornalmente l'elenco di questi delitti venne trasmesso ai ministri degli affari esteri delle grandi Potenze.

« Pratiche collettive furono fatte dalle grandi Potenze a Costantinopoli e ad Atene a favore dei rumeni. Il ministro si dichiarò lieto di poter annunziare che, riguardo alla Porta, le insistenze degli ambasciatori, unite a quelle del rappresentante rumeno, produssero un effetto salutare. Le truppe turche furono messe in movimento, e parecchie bande di briganti greci distrutte, ma la Grecia non sembra decidersi a migliorare la situazione.

« Le relazioni greco-rumene non essendo ancora rotte ufficialmente, la visita di cortesia che il ministro rumeno a Vienna fece al Re di Grecia, iscrivendosi sul registro dei visitatori, era di rigore. Il Re rispose con l'inviare il suo aiutante di campo alla legazione di Rumania; poi colla visita che il ministro greco a Vienna fece al ministro rumeno per portargli i suoi saluti e i suoi ringraziamenti. Questo scambio di cortesie non ha in nulla cambiato la situazione. Finchè esisteranno bande di briganti greci che assassineranno e saccheggieranno i rumeni in Turchia, finchè il patriarca e i metropoliti greci perseguiteranno i sacerdoti rumeni, la pace non esisterà fra la Grecia e la Rumania. Noi adopreremo tutti i mezzi per far comprendere ai greci il nostro risentimento. »

Le elezioni inglesi alla metà di gennaio.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 10:

Il deputato Buchanan è nominato segretario finanziario al *Foreign Office*.

Il *Daily Chronicle* dice d'aver delle ragioni per credere che la discussione del Consiglio di Gabinetto di ieri riguardava la data dello scioglimento del Parlamento. E' probabile che il Re firmerà 18 gennaio lo scioglimento. Le elezioni avrebbero luogo dal 14 al 17 gennaio.

Il *Daily News* menziona pure le date dal 12 al 17 gennaio per le elezioni, e 18 gennaio lo scioglimento dell'attuale Camera.

Elogi alla marina italiana alla Camera francese.

Jaurès afferma il patriottismo dei socialisti francesi

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21:

Nella seduta antimeridiana della Camera si riprende la discussione del progetto sui premi per la marina mercantile.

Thierry continua il suo discorso in favore del progetto. Constata che la marina mercantile italiana ha progredito da quando è stata oggetto di interessamento da parte del Governo, e così pure è stato di quello della Germania e dell'Inghilterra. Thierry constata poi che l'autonomia dei porti in Italia ha dato buoni risultati, e dice che se i premi costeranno solamente venti milioni all'anno, affrancheranno però se parte la Francia da un tributo fortissimo pei noli.

Nel pomeriggio il papa Gapony, l'agitatore russo, assiste alla seduta.

La Camera riprende la discussione dell'interpellanza sulla Borsa del lavoro.

Jaurès continua il discorso di ieri. L'oratore si meraviglia che si deridano i partigiani dell'arbitrato internazionale, e che si cerchi di scoraggiare i tentativi di Roosevelt. Jaurès vorrebbe ottenere la limitazione degli armamenti, ma afferma che il proletariato francese sente esso pure il patriottismo. Jaurès aggiunge che il suo partito discusse e disapprovò le idee di Hervé, ma non si riconosce il diritto di escluderlo dal partito socialista, nè di impedirgli di discutere l'idea di patria. (*Applausi all'Estrema Sinistra*) Più gli operai saranno rivoluzionari e più comprenderanno la necessità di difendere l'indipendenza nazionale, che è indispensabile alla libertà. La classe operaia, aggiunge Jaurès, difenderà la patria; esso, però, non si lascierà ingannare da coloro che sfruttano l'ideale patriottico.

Jaurès espone in seguito la nuova organizzazione e la potenza della classe operaia. Lo sciopero generale è una manifestazione di questa potenza. Il movimento sociale è profondo e necessario. Non lo si arresterà chiudendo le porte del lavoro, col pretesto di reprimere qualche proposito antimilitarista.

Jaurès aggiunge che la forza sindacale internazionale, per debole che sia, è la sola forza da opporre al torrente della guerra. Jaurès ebbe parole al disastro del 1870, cagionato dalla servitù e dal disprezzo degli avvertimenti di Giulio Favre e Giulio Simon, che avevano compreso il pericolo di opporsi all'emancipazione politica e nazionale della Germania. Jaurès termina attaccando i nazionalisti, (*Applausi a Sinistra*), e dice che le spiegazioni di Deschanel sono insufficienti sull'argomento stesso dell'interpellanza.

Deschanel ricorda la propaganda antimilitarista e chiede a Jaurès se, come Bebel, riprova la propaganda contro il dovere militare. « Ci vuole una risposta per uscire dall'equivoco. (*Applausi al Centro*) Le formole di Jaurès sono delle vecchie ricette colle quali si prendono gli ingenui. »

Deschanel ricorda che mostrò, durante la guerra del Transvaal, il pericolo delle discussioni fra Londra e Parigi. Così oggi, a proposito dei discorsi di Scenbat e di Jaurès, dice che immischiandosi negli affari interni di un paese amico ed alleato si va contro gli interessi della Francia. (*Applausi*) Deschanel chiede che si insegni il patriottismo ai professori di università, affinchè lo insegnino ai loro allievi.

L'oratore chiede che si colpiscano i professori che continuassero a divulgare questo ammasso di sofismi edilesi. (*Applausi prolungati*) Chiede che tutti i francesi, che si lavorebbero sotto la bandiera tricolore, come trentacinque anni fa, all'appello di Gambetta, si levino oggi per combattere questa propaganda che disonora la Francia e la ucciderebbe. (*Nuovi applausi*)

La Camera decide, con voti 383 contro 62, di affiggere il discorso di Deschanel.

Berteaux confuta Deschanel. Paragona questo discorso con quello che pronunciò recentemente. « Il secondo, senza il primo, è un'ipocrisia ed un inganno. » (*Tumulto al Centro*)

Berteaux aggiunge: « E' un mezzo banale col quale si accarezzano tutti i partiti. »

Paolo Constans propone si affigga il discorso di Berteaux.

La Camera respinge l'affissione con 283 voti contro 202.

La seduta è tolta.

La partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23:

Il Senato approva i crediti chiesti dal Governo, e già votati alla Camera, per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

La squadra italiana nei porti francesi

Ci telegrafano da Tolone, 15, ore 9:

Corre voce che una squadra italiana si ancorerà nella prossima primavera nelle acque francesi e visiterà i porti di Tolone e di Marsiglia.

Dopo l'incidente del *Panther*.

La Germania promette soddisfazione.

Ci telegrafano da Rio Janeiro, 15, ore 8:

Il giornale *Lo Commercio* pubblica il riassunto dell'inchiesta ufficiale sull'incidente di Santa Caterina. Le deposizioni dei testimoni tanto tedeschi quanto brasiliani confermano i fatti già noti. Un tedesco naturalizzato brasiliano, antico combattente del 1870, dice che ha riconosciuto il comandante della cannoniera *Panther* fra gli ufficiali che accompagnarono i marinai quando essi si impadronirono di Stelnhof. Tutti erano in borghese. Si ignora sempre se Stelnhof è a bordo della *Panther*.

Il ministro tedesco a Rio Janeiro ha comunicato a Rio Branco, ministro degli esteri, un telegramma di Berlino, a termini del quale il Governo tedesco esprime il suo rammarico per l'incidente, ordina un'inchiesta e promette al Brasile soddisfazione completa se il fondamento dell'accusa è provato.

Mille operai sul lastrico per la mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Vicenza, 15, ore 21,15:

L'Unione Italiana dei Concimi dopo aver sollecitato invano il Governo di provvederla dei carri necessari pel trasporto della pirite dalla miniera di Agordo, decise di chiudere domani gli stabilimenti del Veneto ove tale pirite viene lavorata. Saranno sul lastrico oltre mille operai. Si chiamerà l'Amministrazione ferroviaria a rispondere dei danni.

Agitazioni e arresti di studenti veronesi.

Ci telegrafano da Vicenza, 15, ore 8:

Ieri sera gli studenti, mentre in corteo attraversavano lungo il Corso, vennero sciolti dai questurini. Uno studente protestò e venne arrestato. Più tardi altri tre studenti furono arrestati. Una Commissione di studenti si è recata dal questore a narrare come si erano svolti i fatti, e gli arrestati vennero allora scarcerati. Il ministro ha però ordinato la sospensione dalla scuola di tre studenti dell'Istituto. Si crede che ciò possa provocare oggi lo sciopero degli studenti.

REATI E PENE

Il Municipio citato in Tribunale per la ritardata consegna del Regio.

Quello che da ieri corre sulle bocche di tutti è, purtroppo, verità: l'Impresa Pozzali, ritenendo pel suo particolare interesse di mettere sin d'ora in mora giudiziale il Municipio per la ritardata consegna del Regio, ha creduto di azionarlo davanti al nostro Tribunale Civile, chiedendo il risarcimento dei danni nonchè la risoluzione dell'intero contratto in forza del quale essa è diventata concessionaria degli spettacoli pel triennio 905-908.

La citazione è stata notificata l'altro ieri al Commissario Regio in persona, e fu fissata al 13 corr. la prima udienza della causa davanti la prima Sezione del nostro Tribunale Civile.

Conoscevamo da tempo i termini precisi del contratto, le istanze dell'Impresa al Municipio, le difese di quest'ultimo, nè ci era ignota che la incresciosa vertenza si era inasprita ed era entrata nel periodo più acuto proprio in questi ultimi giorni. Non abbiamo però mai parlato di essa per deliberato proposito, sia perchè ci sembrava una competizione di puro diritto privato, e perchè temevamo di intralciare, suscitando od aumentando la curiosità del pubblico intorno ad essa, un possibile pacifico componimento: ci asteniamo oggi non pure di entrare nel merito, ma di fare il più superficiale commento perchè il magistrato chiamato a risolverla possa giudicare senza la più lontana parvenza di prevenzione.

Il Municipio, nei contratti bilaterali, è a considerarsi alla pari con qualunque privato cittadino, per cui, fermi pure i diritti che si è riserbato, ha sempre il dovere di adempiere scrupolosamente agli obblighi contratti, e non ad essi vien meno, cagionando il danno altrui, deve risarcirlo. Non altrimenti sarà costretta a fare l'Impresa Pozzali qualora non avesse ottemperato, o non ottemperasse, alle condizioni tutte del Capitolato sottoscritto.

Esiste d'altra parte un'impresa appaltatrice dei lavori che si è assunto verso il Municipio obblighi ben chiari ed a scadenze ben determinate; per cui sta a quello di chiamarla in causa in linea di rifiuto o per vedersi sollevato dalle richieste del Pozzali.

Così a suo tempo sarà possibile stabilire con esattezza le responsabilità di ognuno, se, naturalmente, in questa faccenda della ritardata consegna del teatro v'è stato qualcuno che non ha fatto tutto il suo dovere, e se danni concreti si sono effettivamente verificati.

Ma poichè ci consta che, specialmente da qualche giorno, v'è in teatro, da parte di tutti, la più confortevole gara, perchè con la maggiore alacrità si compia quel poco che ancor rimane a farsi, e poichè abbiamo ragione di credere che le quistioni a risolversi e per le quali si è fatto ricorso al magistrato non sono di capitale importanza, vogliamo esprimere un augurio: Sieno abbandonate dall'una parte le preoccupazioni eccessive ed in misura più larga ed in modo più sereno si valutino tutte le difficoltà sopravvenute, una pure risolte; si tengano, dall'altra, nel giusto conto tutte le responsabilità che si è addossato chi colla cittadinanza e colle ragioni dell'arte ha contratto impegni gravi e solenni.

In allora non deve essere difficile d'addivenire, prima della stessa udienza del Tribunale, ad un equo, amichevole componimento, così che ogni ulteriore preoccupazione finalmente scompaia per dar luogo alla più confortevole e fondata speranza, che nella pacificazione degli animi e mercè l'accordo ed il buon volere di tutti, le grandi aspettative ed i legittimi desiderii dell'intera cittadinanza, lungi dall'andare, proprio all'ultima ora, dispersi, trovino alfine il più adeguato, il più giusto, il più completo soddisfacimento.

D. G. C.

La buffa storia di un prossenetico.

(Tribunale Penale di Torino — 14 dicembre).

Fra una lezione e l'altra di piano, la maestrina sentimentale propalava al non più giovanissimo signor Rimero di prender moglie. E poichè questi non fece subito il viso dell'armi, come per di solito per posa o per convinzione fanno gli scapoloni a questi discorsi, la maestrina sentimentale, mentre l'allievo martellava le dita sui tasti del piano, continuava a battere il tasto del matrimonio, e con crescente successo. Talchè un giorno, piantata a mezzo la sinfonia delle Nozze di Figaro, il signor Rimero guardò in viso la maestrina e di botto le disse, come prendendo una decisione risoluta:

— Ebbene, sì!..... Farò..... nozze anch'io. Ma con chi?

La maestrina sentimentale propose lodi a pochi giorni una lista di signorine impalmabili; ma non ma incontrò il gusto e la convenienza del signor Rimero, al quale intanto la fortuna, questa volta ostinata, vedendolo incamminarsi per una via disgraziata, faceva ritrovare in compenso una tombola di 30,000 lire. La maestrina sentimentale non aveva avuta la

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Rassegnale e Voglie)

La potenza della *réclame*.

Pochi mesi fa venne emesso il Prestito a premi della Cassa Nazionale di previdenza e della *Dante Alighieri*. Le cartelle costano L. 20 ed il piano di estrazione è assai felice, poichè, oltre ai numerosi premi, di cui alcuni perfino da L. 125,000, 100,000, 50,000, 40,000, ecc., tutte le cartelle mi la fortuna non abbia arriso vengono estratte per il rimborso che varia da L. 20 a L. 25 netto di tasse; cosicchè l'acquisto di queste cartelle non importa alcun rischio, ma anzi rappresenta un bell'allettamento alla fortuna ed un discreto utile al capitale impiegato. Ebbene, a tutti questi vantaggi solo gli uomini di affari, i grandi speculatori avevano fatto attenzione; il piccolo risparmio invece fino a pochi giorni or sono non se ne era curato. Ma come che ad un tratto i giornali incominciano a parlarne, aprono gli occhi ai lettori, ed ora che siamo prossimi all'estrazione del 31 dicembre ben poche cartelle si possono ancora trovare presso le principali Banche e cambiavalute che avevano l'incarico della vendita.

Abbiamo voluto provare con questo semplice fatto i vantaggi di una pubblicità ben fatta, perchè i nostri amici, uomini di affari, industriali e commercianti sappiano trarne profitto.

nano felice nella pace d'una ragazza pel Rimero, come egli invece l'aveva avuta nella posta di una buona cartella di lotteria. Ma il Rimero, intanto, agreste nelle imprese matrimoniali dalla sua paraninfa, s'arrabattava per proprio conto per trovare una sposa, ed un bel giorno annunciava *urbi et orbi* il suo matrimonio con una simpatica signorina, molto dabbene.

Il signor Rimero già congratulavasi con se stesso del successo, quando si vide arrivare la richiesta di 300 franchi per pronostico dalla maestrina. Stupì da prima, e rivoltosi poi dal suo sfruttore, negò ogni sensaleria matrimoniale, dicendo amare e tendo che la sua paraninfa gli avesse offerto della merce non *nulla per la quale*.

A una volta l'elegante mediatrice di nozze rimbeccava che solo alla sua diligenza ed al suo interessamento doveva il sig. Rimero se era nuotava nel pieno mare delle dolcezze matrimoniali. Proteste da una parte, contro-proteste dall'altra, discussioni, petizioni e minacce, e si finì poi di vendere a transazione e a dividere la somma per metà. La maestrina sententusiasta finì di riconoscere che almeno almeno per una buona metà nel matrimonio ci era per dovuto entrare anche il signor Rimero, e si stabilì che frattanto e processata si sarebbero trovati in un salà per liquidare i conti.

E qui lasciamo la parola alla maestrina:

— Il signor Rimero venne al convegno, ma mi mostrò che nel portafogli non aveva che cento franchi. Io non potevo più transigere affatto. Già troppo avevo ceduto. Il Rimero disse allora che sarebbe andato a casa a prendere la restante somma, e mi invitò a preparare infrattanto la ricevuta. Mi diede appuntamento nel canto delle vie Manzoni e Urbano Rattazzi. Così fu fatto, e su quel canto ci ritrovammo; il signor Rimero andò ancora a comprare un foglio di carta bollata.

Presidente. — Ma alla non aveva di già fatta la ricevuta?

— Sì, e la tenevo in mano; ma capirà che mi occorreva anche una dichiarazione in carta bollata per scarico mio verso un'altra signora che mi aveva aiutata nella faccenda.

— Insomma, un vero *affare*, con tanto di interramento!

— Le cose quando si fanno s'hanno da fare nel modo. Io tenevo la mia ricevuta in mano, ed il signor Rimero discorreva meco per persuadermi ancora a moderare quelle ch'egli diceva mie pretese, quando quel fanciullo ch'è in banco d'ascolto, sopraggiunto improvvisamente, fece atto di toglierni di mano la quitanza.

— Ma con violenza?.....

— No..... no, un piccolo atto un po' villano.....

— Ma se tutto si riduce ad una *sharamuntata*, perchè ha strillato tanto da far scorrere la guardia, che subito prosero per il colletto il furfantello?

— Ma sa, signori presidente, io sono molto nervosa ed impressionabile..... Poi ero tutta agitata.....

— Ma se stava per prendere i denari, perchè ero tanto confusa?

La maestrina abbassa gli occhi con raveconde.

Ora, riprendendo noi la parola, diremo come l'accusa asserì che il signor Rimero aveva inesperato il suo garzoncetto di bottega di strappare di mano alla sua paraninfa la ricevuta. Il tranco, discretamente organizzato, ebbe un esecutore poco destro, e così la pregiata quitanza rimase nelle mani della maestrina; il bimbo e il suo padrone rimasero..... nelle mani della giustizia. Il signor Rimero, è vero, protestò altamente la sua innocenza dicendo che egli è piuttosto benemerito e che 150 franchi più o meno non facevano conto per lui..... ma il Tribunale non li volle credere. Reputarono però i giudici che non si trattasse di rapina, ma di furto, e condannarono il Rimero ed un mese di reclusione condizionalmente ed il garzoncetto a 12 giorni.

La paraninfa però ricusse il suo tanto contestato processatico.

Presidente: Isnardi; P. M.: Margara; Difesa: avvocati Talberti, Bollati, Moccagatta e Casilli; cancelliere: Alloj.

Cini.

Un brutto capo d'anno.

Assolto.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Avendo i giurati col loro verdetto negato il fatto materiale, la Corte stamani mandò assolto il giovane Cimma Alfonso, e di conseguenza anche il padre.

Difesero l'imputato gli avvocati Carlo Carmi di Vercelli e Mecco di Biella.

Presidente: Cav. Carron-Cova; P. M.: Cavaliere Rovere; Giudici: Corteso e Malaspina; Cancelliere: Costa.

Il solito coltello – Un colpo di scena.

(Corte d'Assise di Asti).

Ci scrivono da Asti, 15:

L'ultimo processo alla nostra Corte d'Assise assume speciale importanza solo per il colpo di scena col quale si è chiuso. Del resto, la solita desolante, tristissima storia: feste, balli, vino, risse, sassi, coltelo, morte!

Alla festa di Bersano San Pietro (Monferrato) Mondo Luigi surnominato *Cerabiolè* si azzuffa coi tre fratelli Borla: Giovanni, Celeste e Vincenzo, e riceve una tremenda coltellata all'inguine. Dopo qualche istante muore senza aver potuto proferire una sola parola.

I tre Borla sono arrestati, ed ai reali carabinieri raccontano che un tale Bocca Mario, vecchio ed esosto contadino del luogo, padre di cinque figli, ha loro confessato d'aver inferto il colpo mortale. Anche Bocca Mario è quindi carcerato.

L'istruttoria subì fasi diverse. Dapprima i Borla inizzano tutti nell'accusare il Bocca. Poi il Giovanni ritira ogni cosa ed è prosciolto. Il Celeste ritratta egli pure al suo primo racconto ed anzi accusa formalmente il fratello Vincenzo in un emozionante confronto nelle carceri.

I due Borla: Vincenzo e Celeste ed il Bocca sono quindi mandati a giudizio; ma pochi giorni prima dell'apertura delle Assise il Celeste ritorna alla prima versione, insistendo nell'accusare il Bocca e nel l'attribuirgli la confessione.

Nella prima due udienze i due fratelli mantengono questo sistema. Bocca Mario piange e protesta, ed i suoi difensori (avvocati Nasi e Grassi) investono gli accusatori, loro rinfacciando le continue varianti. La verità risulta anche ancorata da una serie di antighi orditi dai due fratelli in cancro coll'aiuto di altri condannati. Ma alla terza udienza l'orizzonte si rischiara. Borla Vincenzo, incalzato da continue contraddizioni, finisce per confessare che l'accusato fu lui; e Celeste ammette la falsità delle ordinate tramate contro il Bocca.

La Difesa di questi rinunzia alla parola, deplorando che abbia potuto essere carcerato per tanti mesi ed esposto, innocente, a così tremendo pericolo.

Dopo le arringhe degli avvocati Nasi e Pangella a favore dei fratelli Borla, i giurati oggi hanno mandati assolti il Bocca Mario ed il Borla Celeste; ritennero il Vincenzo colpevole di omicidio preterintenzionale colla scusa semi-ebbrietà e coll'eccesso di difesa.

Presidente: conte Dottori; P. M.: conte Albini.

I gravi danni d'un nuovo terremoto a Sarno

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha da Sarno che da tre giorni imperversa colà un nuovo terremoto, che ha danneggiato anche i sobborghi. I danni ascendono sul mezzo milione. Interi vigneti sono spiantati; il muro di cinta è abbattuto; i vetri sono tutti frantumati.

Alla stazione circumvesuviana, il deposito di locomotive ed il magazzino merci sono allagati insieme al piazzale. Si è sfasciato anche l'ufficio di alloggio del personale; si è costruito un binario provvisorio. I viaggiatori per Avellino sono costretti a fare la via di Torre-Nocera-Codola. Alla stazione di Stato un tetto è precipitato, spezzando le gambe ad un cocchiere che vi si era ricoverato. I feriti sono un centinaio.

Un fortunale a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 15, ore 21:

Un violento fortunale ha imperversato nelle ultime 24 ore in tutto il canale di Messina; molte imbarcazioni furono capovolte, ma non si deplorano disgrazie di persone. Il piroscafo *Pino*, del Dipartimento di Genova, proveniente da Taranto, ha dovuto sospendere la sua rotta per Catania e rifugiarsi nel porto di Messina. Un carico di botti fu fatto rovesciare dalla violenza dei marosi e cadendo ha ferito il marinaio Toscanese, di Stromboli, ed il capo-macchinista Domenico Garino.

SPORT

CANOTTAGGIO.

I lavori del Comitato Pro Canottaggio torinese

Una grande gara delle scuole secondarie.

Vogliamo alludere al benemerito Comitato, che, non badando a spese nè fatiche, cerca di procurare alla gioventù torinese mezzi più vasti e più comodi per cimentarsi nel nobile e utile *sport* del remo. Sappiamo che a questa altissa gara ha voluto pure associarsi l'egregio provveditore degli studi commendatore Bongiannini, il quale, presa visione della speciale programma presentatogli per una regata fra le scuole secondarie, ha mostrato con vero entusiasmo l'idea dei signori organizzatori, raccomandandone ai presidi di facilitarne l'attuazione.

Presto istituzione a sorta, tocca all'*Armida* di accogliere il Liceo Gioberti, alla *Cerea* il Liceo D'Azeglio, alle *Capere* il Liceo Alfieri ed all'*Esperia* il Liceo Cavour. Tutte queste Società sono pure state autorizzate ad accettare le iscrizioni degli studenti dell'Istituto Tecnico, senza distinzione di sezione.

Questa gara si svolgerebbe nella prima quindicina di maggio del 1906, e si farebbe in 10 o 12 di mare a quattro vogatori e timoniere (quest'ultimo dato dal a Società canottieri), sul percorso di m. 1000 in linea retta. La gara, che si ripeterebbe tutti gli anni, verrà dotata d'una coppa *challenge*. Vi saranno poi per i primi arrivati medaglie di vermeille, poi secondi d'argento e poi terzi di bronzo.

Le regate internazionali.

Il «match» Milano-Torino.

Altra iniziativa del Comitato Pro Canottaggio torinese è quella d'una giornata di regate internazionali per il 27 maggio 1906, il programma già sottoposto all'approvazione del R. R.-C. I., comprende una gara scholl, cuttriere a 4 vogatori, due-scolli, cuttriere ad otto vogatori e veneziane a 4 vogatori. — sai probabilmente in quest'ultima gara sarà corsa la Coppa conte Rinaldi qua a campeggio alla veneziana per l'Alto Po.

Tutte queste corse saranno libere ai soci di Società canottieri torinesi e dotate degli stessi premi dati alle scuole secondarie.

Se non bastasse ancora tanta attività per dimostrarci le benemerenze di questo Comitato, occorre ricordare che esso a buon punto le trattative del famoso *match* fra Milano e Torino (gara a 8 vogatori *senior*, da ripetersi tutti gli anni), avvenimento che sta per assumere un'importanza forse maggiore di quanta ne sperava il Comitato; si ricordino ricordare questo *match* fra tutte le Società della Lombardia e del Piemonte, con non lieve spinta a miglioramento pel canottaggio dell'Alta Italia.

Intanto, sia a Torino che a Milano, si stringono patti di collegiana e di attività, i vincitori di questa *match* saranno tutti premiati con medaglie d'oro ed i soccombenti con medaglie d'argento, mentre alla Società vincente toccherà per un anno in deposito la coppa *challenge*, espressamente votata dal Comitato. Detto *match* è destinato ad attingere l'importanza di quello annuale fra Oxford e Cambridge.

Ed ora alla gioventù torinese ed a quella cambiata il riconoscere in parte tutte queste nobili fatiche,

AUTOMOBILISMO.

Il circuito italiano di resistenza indetto dall'A. C. di Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 20:

L'Automobile Club di Milano, che già l'anno scorso aveva organizzato un riuscitissimo Concorso di turismo, al quale concorse una cinquantina di vetture automobili, ha deciso di organizzare quest'anno, in occasione dell'Esposizione Internazionale di Milano, un altro Concorso di turismo veramente imponente per la cinchiusa dotazione di premi (150 000 franchi di premi, una coppa d'oro e sette altre coppe ed oggetti d'arte) e per l'importanza del percorso (4500 Km., che comprenderà tutta l'Italia fino a Napoli).

La manifestazione avrà luogo nel maggio del 1906, e sarà libera a tutti i veicoli automobili.

Le iscrizioni potranno essere fatte tanto dalle Case quanto dai privati, che però le dovranno fare con il consenso della Casa costruttrice della vettura.

I premi saranno giudicati in base alla regolarità di marcia controllata da ordini automatici.

L'importanza del Concorso si può facilmente comprendere dal seguente itinerario del circuito: Milano, Treviso, Bologna, Passo dei Mandrioli, Roma, Napoli, Montecassino, Roma, Radicofani, Firenze, Passo dell'Assione, Piacenza, Passo della Scoffera, Genova, Passo di Cadia Creo, Poggio Berbeto, Parma, Alessandria, Torino, Lago Maggiore, Certosa di Pavia, Milano, Lago di Como, Valtellina, Passo dell'Aprica, Val Camonica, Brescia, Lago di Garda, Cadore, Udine, Bologna, Brescia, Milano.

Prova libera per le macchine concorrenti prima e dopo il circuito di resistenza.

Le vetture compiranno un itinerario ridotto.

CICLISMO.

Audax Italiano (Sezione di Torino).

Pel 27 corr., alle ore 21, è indetta l'annuale assemblea ordinaria dei soci. All'ordine del giorno sono importanti comunicazioni d'interesse generale riguardanti l'attuale della Stagione pel 1906. L'assemblea riuscirà certo numerosissima.

IPPICA.

Un'Esposizione annuale a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

La Commissione parlamentare di agricoltura si è pronunciata sul progetto presentato dal Governo di organizzare, al posto di cittadino a Parigi, un'Esposizione ippica. Un credito di trecento franchi sarà domandato alla Camera per questa Esposizione.

LOTTA.

La Coppa di Francia.

La 1ª a prova.

Poids lourds: Dickmann (82 Kg., tedesco) attorca Belling (116 Kg., inglese), in 18' 50". — Armabio de la Calmette (107 Kg., francese) attorca Steurs (100 Kg., belga), in 5' 11".

AERONAUTICA.

Lo sviluppo degli aeroplani in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20:

Il Comitato meteorologico inglese ha deciso di esaminare una parte dell'allarmismo che gli ha accordato il Parlamento allo sviluppo degli aeroplani.

La festa sportiva per l'apertura del Sempione.

Ci scrivono da Pallanza, 15:

Il Rowing-Club ha definitivamente deciso di tenere la corsa per il Campionato europeo, seguito dal Campionato italiano.

Il maestro Kirchoffer ed altri schermidori esteri si cimenteranno con Augusto ed Agesilao Greco, Pecchia, Pini ed altri italiani, mentre il Tennis-Club aprirà le gare per la Gran Coppa Sempione.

Il Kennel-Club terrà il posto organizzare l'Esposizione canina. Quella di floricoltura e orticoltura si terrà nello splendido parco della Villa Monticelli.

Si avranno pure serate pirotecniche, accoppiate con polloni frenati, Esposizione di fotografia, corso di fiori, gare di fra, un grande *garden-party* ed una *kermesse*.

Le feste promettono di riuscire grandiose, come l'avvenimento internazionale che si prepara.

Banditi o guardie a conflitto in Sicilia.

La morte di un malfattore.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 22,15:

Presso Partinico una squadriglia di guardie di pubblica sicurezza si scontrò in due malfattori, che, viste le guardie, spararono alcuni colpi di pistola, che andarono a vuoto. Le guardie risposero, facendo fuoco. Fu inseguito un contadino, e dopo pochi minuti uno dei malfattori cadde morto; l'altro fuggì a precipizio. Il morto non potè essere identificato. Si crede che si tratti di un pericoloso latitante, che da tempo infestava il territorio di Partinico.

Automobilismo omicida.

Ci telegrafano da Vicenza, 15, ore 11:

Presso Thiene l'automobile di Nico Piccoli, di Schio, guidato dallo stesso proprietario, investì, uccidendolo, il sottotenente Antonio Lovarato.

Il Lago Maggiore e le grandi feste del Sempione.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi presidente.

Ci scrivono da Pallanza, 14:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha accettato la presidenza onoraria delle feste inaugurali del Sempione, che, col concorso di tutto il Lago Maggiore, saranno grandiose. Al teatro Sociale di Pallanza, dopo uno spettacolo di prosa, coll'intervento di Edoardo Ferravilla, si daranno la *Fedora* del M° Umberto Giordano, che, con G. A. Traversi e Carlo Bertolazzi, fa parte attiva del Comitato, e la recente opera, premiata al concorso Sonzogno, *La perla nera*, dell'avv. Besenzi.

Leggete in terza pagina

Le lagrime dell'amore

e

Pane Quotidiano.

CRONACA

DI TORINO DELLA « STAMPA » PERIA AL N. 1136.

Nella Direzione della *Stampa Sportiva.*

Col 1° gennaio assumerà la Direzione della *Stampa Sportiva* il signor Gustavo Verona, il nostro valente redattore sportivo.

L'avv. Gatti-Goria, condirettore, si ritira dalla Direzione, così pure il ragioniere Caimi, il quale, di fatto, ha lasciato fin dallo scorso novembre la Direzione.

Nello stesso tempo si addivenne allo scioglimento del contratto di Società, per cui tanto l'avv. Goria-Gatti quanto il ragioniere Caimi non hanno più nè direttamente nè indirettamente ramenti nella *Stampa Sportiva*, nè per quanto riguarda la proprietà, nè per quanto riguarda la Direzione, nè per quanto riguarda la *réclame*.

Movimento elettorale.

Un'adunanza della Confederazione esercenti.

Una circolare firmata dai vice-presidenti della Confederazione Esercenti, signori Giovanni Granero, Giuseppe Torelli, Massimo Magnani e Gian Candido Vay, convocava in adunanza i soci per discutere intorno alle elezioni amministrative.

La riunione, che ebbe luogo nella sede di via Monte di Pietà, fu presieduta dal signor Granero, il quale brevemente disse dell'argomento in discussione, insistendo specialmente sulla nota della concordia, che è condizione indispensabile di vittoria nelle battaglie dell'urna.

Il cav. *Enrico Ronco*, che per primo prese la parola, riassunse sinteticamente la storia dell'azione spiegata dagli esercenti nelle passate lotte elettorali, ricordando come il sentimento della solidarietà di classe sia ormai penetrato nell'animo dei commercianti, commentando quell'unione che ha avuto e deve avere anche nella prossima lotta una guida ed egida inflessibile in difesa dei principi costituzionali e insieme degli interessi del commercio, che è tanta parte della prosperità economica pubblica. Accenna all'opportunità di un'alleanza fra tutte le forze dell'ordine.

Il signor *Enrico*, rilevando una frase del cavaliere Ronco, indirizzata ai socialisti, quasi a scanso degli esercenti, rovrebbe che non si insistesse su questa nota.

Il cav. *Ronco* spiega che il vocabolo di nemici non può offendere nessuno, poichè risponde ad una verità di fatto che non intende affatto la rispettabilità personale degli appartenenti al partito socialista.

L'avv. *Rayneri* calorosamente invoca la compattezza e la disciplina. E sulla stessa nota insiste l'ex-consigliere *Carlo Barbi*.

Il signor *Espellioni* raccomanda di fare pratiche perchè anche futura lista sia anche numericamente ben rappresentata la classe.

L'ex-consigliere *Carlo Brosio* brevemente rende conto di quanto lui ed i suoi colleghi poterono fare in difesa degli esercenti nel breve periodo del loro consigliorato e raccomanda anche lui la solidarietà.

Per ultimo il signor *Granero* comunica il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

« La Confederazione fra mercanti, in una assemblea d'oggi, delibera di cooperare coll'Unione generale esercenti e commercianti di Torino e territorio per integrare in questa il lavoro a compiersi nelle prossime elezioni amministrative, avendo questi precisi scopi: assicurare la rielezione solidale dei quattro consiglieri dimissionari rappresentanti la nostra classe, ripudiando sin d'ora qualunque candidatura di esercenti che non sia diretta emanazione dell'Unione, e coordinare fra tutto l'elemento commerciale ed industriale cittadino ed il Comitato che dirigerà le elezioni una linea di condotta uniforme, atta a far riuscire vittoriosa nel prossimi Comizi la intera lista dei nomi che verranno proposti dal grande partito costituzionale. »

Associazione generale impiegati civili.

Domani, 17, alle ore 14,30, nei locali della sede sociale, avrà luogo un'assemblea straordinaria dei soci per discutere in merito alle prossime elezioni amministrative.

I telegrammi di dimissioni del Consiglio direttivo.

Ecco i telegrammi con cui il Consiglio direttivo del Valentino ha rassegnato le sue dimissioni:

« *Ministro pubblica istruzione* - Roma.

« Perdurando, malgrado concessioni fatte, agitazione studentesca, allo scopo di lasciare E. V. completa libertà adottare provvedimenti atti dissipare atmosfera calunnie artificiosamente creata intorno questa Scuola, rassegno dimissioni carica direttore.

« REVCENN. »

« *Ministro pubblica istruzione* - Roma.

« Durante seduta Consiglio direttivo, sentite dimissioni direttore Scuola, professori Penati e Cappa rassegnarono dimissioni membri Consiglio predetto. Conseguentemente prof. Penati decade ufficio vice-direttore. Consiglio direttivo impossibilitato funzionare, perchè ridotto ai due soli membri rappresentanti Università e Museo, urgono immediati provvedimenti.

« REVCENN. »

L'apertura della Scuola del Valentino

Riceviamo:

« Si rende noto ai signori allievi ingegneri che col giorno di lunedì, 18 corr., verrà riaperta la Scuola, per cui a far tempo da detto giorno verranno regolarmente ripresse tutte le lezioni.

« Torino, 16 dicembre 1905.

« *Il Segretario f.:*

« Avv. Ugo MARTIN WEDARA. »

Un'accusa che nessuno ha fatto.

Fra tante voci infondate che si sono fatte in questi giorni entro la Scuola del Valentino, una non è stata fatta pubblicamente, pebbene, e quanto pare, non sarebbe infondata: quella, cioè, che qualche assistente darebbe ripetizioni a pagamento agli allievi, cui dà poi gli esami.

Se il fatto è vero, come abbiamo ragione di credere, sarebbe grave, e richiederebbe pronti provvedimenti.

Una lettera di Boncinelli.

Ill.mo Sig. Direttore,

Vedo nel suo giornale di oggi, 15 dicembre, una lettera di un certo Sant'Agostino, ove si afferma cose non vere.

Non ho mai domandato di mia spontanea volontà il congedo per Napoli, ed in quanto al resto non ho alcun obbligo di dare alcuna spiegazione.

Torino, 15 dicembre 1905.

LUIGI BONCINELLI.

L'agitazione degli studenti secondari.

La parola del Provveditore agli studi.

Il provveditore agli studi comm. Bongiannini ci dirige con preghiera di pubblicazione la seguente lettera a cui diamo volentieri ospitalità:

« Dopo il mio comunicato ai giornali in data 8 corrente, gli alunni delle nostre Scuole medie avrebbero dovuto senza preoccupazione e illusioni proseguire i loro studi, in aderenza delle risoluzioni del Governo e del Parlamento.

« Invece un'agitazione nuova ha indotto alcune nostre scolaresche a proclamare lo sciopero, senza pensare che così accade mancare al proprio dovere per far conoscere ciò che si desidera, e senza ricordare che gli studi devono essere la loro unica preoccupazione, mentre è compito del ministro o del Parlamento il correggere e migliorare il regolamento degli esami in base alla esperienza fattane nel decorso anno scolastico.

« Di fronte a questo, io debbo invitare gli studenti sinceramente delle Scuole medie a riprendere subito le lezioni, e spero che questo potranno dovunque continuare regolarmente. Ma se la tranquillità degli studi sarà come che sia turbata da nuove inconsulte agitazioni, d'accordo coi presidi dei Licei e dell'Istituto Tecnico, saremo presi severi provvedimenti disciplinari contro i colpevoli.

« Intanto sappiano i padri di famiglia ciò che esplicherà ai loro figli se non li obbligheranno a fare il proprio dovere.

« Riservato ai capi degli Istituti l'accertare la responsabilità per i fatti del giorno passati, è stabilito che coloro i quali non si presenteranno alle lezioni subito arranno un voto di condotta tale da far perdere a loro ogni diritto a disposa dagli esami.

« Fino ad ora ho avuto l'onore di poter sempre, da dire assi a questa parte, dichiarare all'Amministrazione contro che qui si tiene in alto conto il sentimento del dovere, e non verrei dire altrimenti ora. Perciò mi affido alla cooperazione dei padri di famiglia.

« *Il R. Provveditore:* F. BONGIANNINI. »

Un po' di chiasso.

In omaggio alla deliberazione contenuta nel loro ordine del giorno, i licenziandi delle scuole secondarie si astennero dalle lezioni.

Nel dare ieri la prima notizia avevamo aggiunto una parola di lode pel contegno degli studenti, perchè non erano avvenute manifestazioni perturbatrici della pubblica tranquillità. Con rammarico dobbiamo ricredercì sui sentimenti d'una parte almeno della scolaresca.

Ieri, nel pomeriggio, infatti, tanto per dare un poco di sussiego, i giovinetti si sono riuniti in discreto numero, e in cortèo hanno percorso qualche via della città, vociando tratto tratto, senza un costrutto al mondo; così, tanto per fare un po' di chiasso.

Ma già: il buon umore fa buon sangue, e fin che c'è la salute!

I temi per le esercitazioni di pedagogia.

Si avvertono gl'inscritti al secondo anno del corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali che sono visibili presso la Segreteria della Facoltà di filosofia e lettere i temi per le esercitazioni di pedagogia (prof. Giuseppe Allievo) e d'italiano (prof. Rodolfo Renier), che avranno luogo agli giovedì nelle ore già prestabilite. I medesimi studenti sono invitati a presentare per iscritto ai rispettivi professori lo svolgimento di uno dei detti temi, così di pedagogia come d'italiano, nel giorno di giovedì, 11 gennaio p. v.

Uno spettacolo di cinematografia alla Reggia di Stupinigi.

La sera di mercoledì, dopo il pranzo, in una sala terrena del Castello di Stupinigi, appositamente trasformata, il signor Ambrosio allestì, per espresso desiderio della regina Margherita, uno spettacolo di cinematografia, a cui assistettero, con Sua Maestà, la principessa Letizia, le dame, i cavalieri e i gentiluomini di corte, ed anche molti impiegati della Casa Reale.

La Regina si divertì specialmente alle proiezioni della corsa Susa-Moncenisio e delle manovre alpine, in cui l'augusta Donna è ritratta in molti episodii. Sua Maestà dopo lo spettacolo complimentò assai il signor Ambrosio.

La Regina ha sospeso la sua partenza, che doveva aver luogo ieri sera. Ella partirà probabilmente domani.

I the di beneficenza delle signore

A favore di quella pietosa e umanitaria istituzione che è la Casa di assistenza per la maternità, un Comitato di signore ha organizzato delle riunioni settimanali, che ogni venerdì saranno tenute nella sede della Casa, in via Mercanti, 9, e dove una tazza di the, delle brevi conferenze e della musica giustificano la tenue obbazione di 50 centesimi che gli invitati versano a favore dell'istituzione.

La prima di queste riunioni fu tenuta ieri, e richiamò una vera folla di elegantissime signore, liete della buona opera e del geniale convegno. Fu la nobile signorina Rina Maria Pirrazzi che pronunciò un garbato, accorto ed eloquente discorso d'inaugurazione, tessendo un appassionato elogio della missione di carità e bontà della donna, che, armata d'amore, può volgersi oggi a un vasto e fecondo campo che si offre alla sua iniziativa: e ottenendo lo scopo profondamente umano e caritatevole della « Casa pro maternitate », lodò l'intento di queste riunioni, per cui si allieta e si soccorre l'opera più augusta della donna: la maternità; e le madri ricche si sentono accomunate dall'amore per la culla alle miserie di chi procrea nel bisogno.

Il discorso della gentile oratrice fu assai applaudito: esso venne approvato e applaudito lo svolgimento del vario programma di canto e musica, che una schiera di valenti dilettanti e di gentili cantanti (fra cui la signorina M. V. Bertetti, Pelito De Sella) seguì con assai gusto e sicurezza.

Alle 17 il convegno aveva termine. Il secondo the avrà luogo venerdì prossimo.

La morte del bimbo investito da un treno di Pinerolo

Il bambino di sei anni Dario Vaj, il quale, come narrammo giovedì, nel pomeriggio di mercoledì fu investito da un treno di Pinerolo nella stazione di Porta Nuova e aveva riportato gravissime lesioni, è morto ieri mattina all'Ospedale Mauriziano. Poveri genitori!

Ragazzino vittima di una macchina

Sergio Giacosso, d'anni 6, da Chivasso, mentre si trovava vicino ad una macchina impastatrice, fu preso fra gli ingranaggi e riportò la frattura del braccio sinistro. Venne trasportato per la cura al nostro San Giovanni, ove, a giudizio dei medici, dovrà rimanere un paio di mesi.

Un facchino ferito di coltello.

A tarda ora di ieri sera venne ricoverato al San Giovanni il facchino Marra Ferdinando, d'anni 33, abitante in via Barotti, 31 bis. Il sanitario di guardia gli riscontrò una ferita di coltello al braccio destro, che il Marra disse di aver ricevuto da un individuo da lui conosciuto semplicemente col nome di Turco, col quale aveva avuto una lite originata da futili motivi. Il sanitario lo giudicò guaribile in due mesi.

In arresto.

Alcuni R.... venne arrestato per truffa di una bicicletta in danno del signor Rossi Pietro.

Gli ignoti a lavoro.

Ignoti ladri tentarono ieri di penetrare mediante scasso nell'abitazione del signor Rossi Paolo, al N. 13 di corso Oporto, ma, forse perchè disturbati, abbandonarono l'impresa.

— Il prof. Cesare Marcon ha denunciato che ieri sera al teatro Carignano la sua signora fu derubata di un *solitaire*, del conto di L. 30.

— Altri ignoti, muniti di chiave falsa, entrarono nell'abitazione del signor Lupo Luigi, in via Valpiana, 12, e vi rubarono oggetti e denari pel complessivo valore di un centinaio di lire.

Fra carrozzoni tranviari.

In via Consolata, all'angolo di via Garibaldi, il carrozzone della R. T. N. 18, causa un guasto del freno, non potè essere frenato ed investì con violenza un'altra vettura elettrica, portante il N. 24, ferma sullo stesso binario. Questa per l'urto andò a sbattere contro una terza vettura, N. 76, che la precedeva, e così tutte e tre i veicoli rimasero danneggiati. Il primo, anzi, dovette essere ritirato dal servizio. Non si ebbero danni alle persone.

Una burrabbata.

Alcuni giovinastri tentarono ieri sera di impedire ad alcuni operai panettieri di lavorare nella panetteria di corso Verce.li, 23, e, dopo parecchi e vociare, rupperò il vetro d'una finestra. Quando sopraggiunsero le guardie i barabba si erano già prudentemente allontanati.

All'ospedale Umberto I

fu medicato di contusioni al torace e rio Carlo Cavaglià d'anni 24, il quale, mentre si trovava alla sosta merci di Porta Nuova, era stato urtato da un vagone e gettato a terra. I medici lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Stato Civile di Torino

14 dicembre 1905.

NASCITE: M. cioè maschi 7, femmine 4.

MORTI: Bobba comm. Romualdo Domenico, di anni 77, di Cigliano, professore all'Università, corso Palestro, 8.

Ferro Antonio, id. 64, di Caravaggio Piemonte, pensionato, via Stradella, 10.

Tordo Antonio, id. 36, di Nizza Marittima, mecc. via Galliari, 20.

Ferrero Giuseppe, id. 15, di Torino, calzolaio, corso Regina Margherita, 152.

Brero Giuseppe, id. 57, di Venaria Reale, fabbro, via Madama Cristina, 105.

Cerruti Eugenio, id. 46, di Torino, industriale, via Massena, 42.

Bocchi Giuseppina (ved.) n. Maina, id. 61, di Verrua Savoia, sarta, via San Secondo, 14.

Magnetti Caterina n. Serra, id. 67, di Pessinetto, casalinga, via Chivasso, 18.

Martina Giovanni, id. 49, di Giaglione, muratore.

Olmis Caterina anar Donata, id. 50, di Plebesi, ved.

Cervetti Francesco, id. 22, di Valle Lomellina, fil.

Gastaldi Giuseppe, id. 29, di Asti, cuoco.

Villanis Antonia, id. 5, di Carignano.

Biuffa nata Emilia Teresa, id. 70, di Casnar, relig.

Jamutolo-Gianot Armando, id. 15, di Piedimonte, studente.

Brunengo Teresa n. Barutta, id. 55, di Barge, mecc.

Colombano Candida, id. 27, di Montalenne, contad.

Corpassi Pietro, id. 27, di Catania, rafferiere.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 8.

Note Vaticane

Si vogliono sfirmare diocesi e seminari — Diocesi da sopprimere — Prediche moderne in Vaticano — Un santo pei democristiani cristiani.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 2?,50.

Il Papa ha creato una Commissione cardinalizia per lo studio delle riforme delle Diocesi e dei Seminari. A questa Commissione egli ha sottoposto un suo progetto, il quale è stato subito accettato con consenso.

Il progetto papale consiste in questo: di restringere momentaneamente il numero delle Diocesi, dando quelle vacanti in amministrazione ai vescovi delle diocesi confinanti.

La riforma non è di facile attuazione, perchè non sempre nelle Diocesi vicine a quelle vacanti vi sono dei vescovi di reale capacità amministrativa.

Si preferirebbe addirittura sopprimere certe Diocesi, ma allora si sopprimerebbe anche la Mensa vescovile, e ciò non può convenire alla Santa Sede.

Fra l'una e l'altra Diocesi il Papa intende istituire dei Seminari di primo ordine, sicchè, restrottone il numero, coll'abolizione di quelli secondari, i pochi valgano realmente allo scopo.

Alla soppressione delle Diocesi minuscole si dovrà col tempo certamente arrivare, perchè vi sono nell'Umbria nelle Marche e nella Toscana delle Diocesi puramente nominali, mentre altre hanno estensioni sproporzionate.

Si dovrà col tempo dare alle seconde ciò che si toglierebbe alle prime.

Uno degli inconvenienti delle Diocesi piccole è che hanno troppi preti, i quali, non trovando da collocarsi nel paese loro, vengono a Roma ad aumentare l'esercito degli « scagnozzi », o non preferiscono addirittura emigrare in America.

Ma il Governo italiano, che vigila sugli *exequatur* e sulle Mense vescovili, dovrà pur essere sentito su tale riforma, ed è per questo che si vuol andare coi piedi di piombo. Non si vorrebbe che sorgessero, più in grande, le stesse difficoltà che le Autorità italiane opposero alla riforma delle parrocchie di Roma.

***

Il predicatore apostolico è per antica tradizione, fin dal tempo di Urbano VIII, un cappuccino. In quest'anno, per l'occasione dell'Avvento si è voluto mutare sistema. A predicatore apostolico è stato nominato il Padre Pacifico da Seggiano.

Già da più giorni il Papa ed i cardinali assistono alle sue prediche; e tutti hanno potuto constatare che anche esse non sono più quelle di un tempo.

La ragione è questa: che Pio X, nel ricevere il padre Pacifico, gli raccomandò di non seguire le orme dei suoi predecessori, che sciorinavano davanti al Sacro Collegio certe concioni così pesanti che facevano addormentare tutti.

Padre Pacifico fa dunque delle prediche spigliate, semplici e punto cattedratiche, toccando anzi argomenti moderni; e così egli riesce interessante.

Ha adottato anche un latino di facile comprensione, e così lo capiscono anche quei cardinali — e non sono pochi — che non conoscono altro latino che quello dei loro Breviari.

***

I cattolici austriaci spingono innanzi con molta alacrità la causa della beatificazione del famoso vescovo di Linz, Giuseppe Rudigier.

Costui fu in sua vita una specie di democratico cristiano, che fece strenua opposizione ai prelati che non volevano dichiarare santo il Re Davidde, perchè aveva peccato di adulterio.

Il Rudigier sull'esempio di Cristo, che aveva perdonato all'adultera, mise in taccio gli ignoranti con argomenti poderosi, che gli diedero fama mondiale.

Zeta.

Uccide il fratello ferisce la madre e si uccide.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

Mandano da Velletri: « Una terribile tragedia si è svolta stamane nel territorio del nostro Comune. La famiglia Dercesi è composta del padre, della madre Luisetta e di due figli, Ludovico e Gioacchino; contadini che vivono però in una certa agiatezza e possedono una piccola proprietà. Giorni or sono il capo della famiglia salendo una scala a pioli cadde e si spezzò ambe le gambe, costretto a restare a letto. Nei lavori campestri lo sostituiva la moglie e i due figli; nel seno della famiglia non pare vi fosse nessun dissidio e nulla faceva prevedere la spaventosa tragedia.

« Stamane di buon ora la Luisetta ed i figli Ludovico e Gioacchino, abbandonata la città, si sono recati nel loro fondo. Verso le 10, Ludovico improvvisamente corre a casa e impugnato un fucile a due colpi si presenta dinanzi al fratello, e senza pronunciare parola punta l'arma contro di lui. Un colpo partì ed il disgraziato Gioacchino senza aver tempo a fare un movimento, nè di gettare un grido, cadde a terra rigido cadavere. La povera madre a quella vista si slanciò contro al fratricida, gridando: « Ludovico, che fai? Dis

LA RAFFICA.

Dramma in 3 atti di E. Bernstein

(Teatro Alfieri — 15 dicembre 1905).

Fu un grande successo quello che riportò ieri sera l'ultimo dramma di Bernstein, rappresentato per la prima volta dinanzi a un pubblico italiano, mentre è ancor vivo e duraturo il trionfo che lo accolse in Francia. V'dunque meritava davvero, questa volta, la sollecitudine con cui la rigorosa opera del giornalista e celebre commediografo fu recata tra noi: e meritevole davvero alla fu della cura amorosa, delicata e perfetta d'interpretazione che ritrovò negli artisti della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

Questa volta il severo e acuto introspettore di disagi psicologici, che pareva sciogliere con certa asprezza, ma senza violenza, le sue concezioni, ha formato nelle sue scene una tragedia rapida e serrata, disperata e indistruttibile. Una tragedia moderna, dove il denaro è un protagonista miracoloso, che si frappone e spezza un romanzo d'amore. Giacosa, nei *Tristi amori*, aveva studiato già il problema dell'amante in disagno improvviso di denaro, di fronte alla sua amante; e aveva posto il caso nella piccola borghesia. Bernstein trasporta il dramma tra i ricchi: moltiplica la somma che necessita al suo eroe e vuole ad una simile conclusione disperata. Tra i poveri e i fortunati, tra chi lotta per qualche migliaio e chi è uso ai fasto dei milioni, un'uguale fatalità, un'uguale maledizione infrange la passione, quando il subito, imperioso bisogno dell'amante non gli lascia scelta che tra la rovina o il denaro, che potrebbe venirgli da colei che amò nobilmente e disinteressatamente. Vediamo come l'autore francese pone i termini del suo dramma.

Chaceroy, oriundo d'una gran famiglia, distinto, gran signore di razza, avido di potere, trovatosi quasi senza risorse per le dilapidazioni del padre, sorbe, com'egli dice, in « carriera del rizzo », perchè non sentiva di poter accontentarsi di sacrifici: e il giuoco gli è servito sinora a dargli i mezzi di vivere lungamente, il giuoco, che egli esercitava come una scienza e un'arte, con un'estrema ricerca, una prodigiosa freddezza, uno sforzo di predominio e di rigore senza pari. Certo non si nascondeva che un giorno la *débacle* sarebbe avvenuta, e s'era preparato: ma intanto godeva della sua fortuna, che gli moltiplicava le ricerse e gli consentiva quella vita fastosa, che aveva bisogno di condurre per vivere presso la sua amante, la contessa Elena di Brachebel. Ricca e nubile era la contessa per la fortuna del padre, Lebourg, che, dopo aver guadagnato quasi d'un colpo cinquanta milioni in una colossale speculazione sul rialzo dell'ottone, s'era scoperto nell'anima borghese un improvviso desiderio d'aristocrazia, e nella lontana parentela della moglie una vaga nobiltà, che gli aveva offerto pretesto e lusinghiero di farsi di quello stucco, di soddisfare insieme la passione antica e la smania viva di avvilire chi lo spregia, pone i patti: un mercato addirittura, per cui acconsente a dare l'enorme somma perchè Elena si rechi a prenderla in casa sua..... Elena balza sotto l'offesa atroce e lo mette alla porta, sdegnata. Le rimane l'ultima speranza: di ottenere il denaro dal padre. E lo implora, sandente, tremante, umiliata, scongiurandolo di non chiederlo a chi deve servire quel denaro, di mostrarsi generoso con lei, che fu sempre così discreta. Ma Lebourg, che crede a un capriccio, scatta di fronte alla gravità della somma: e rifiuta, o, meglio, vuol sapere a chi debba servire quel denaro, e stringe di domande la figlia, sbarrita, e con una progressione magnifica di sentimenti, in una scena mirabile (ancorchè non rapida), la costringe alla confessione ultima, alla rosa del suo pudore di donna e di figlia, ch'ella sacrifica al suo grande amore. Sua figlia ha un amante, dengue, ed è proprio Chaceroy, colui su cui già vanno spargendosi sinistre voci! Egli si sente offeso due volte: perchè prevede che lo scandalo minerà tutti i suoi ambiziosi progetti. Ed Elena, superba d'amore, disertica ormai d'ogni ritegno, gli lancia l'ultima minaccia: « Non voglio più il tuo denaro, se era fontana di rapirti del segreto che m'hai strappato per sgabellare Chaceroy. Egli non accetterebbe. Pinttosto lo scandalo. E allora io sarò con lui. »

Nella sera stessa Elena, disperata, raggiunge l'amante. Accanto a lui dimentica, nel gran dolore, ogni ritegno: e gli dà intera una notte, che pagheranno così cara entrambi. Il giorno dopo egli si prepara al suicidio: ha tentato vanamente ogni mezzo, tutte le borse trovò chiuse, nessuna pietà lo soccorse. Ma è sereno, come pronto a quella fatalità preveduta da tempo: è il buon giocatore che salda con la vita la partita perduta. E quando il barone, non spinto dall'amore della figlia, nè dal desiderio di salvare l'amico, ma dall'egoismo del suo sogno d'ambizione, viene a offrirgli di pagare per lui, purchè se ne vada lontano, al Transvaal, e per dieci anni sia separato da Elena perchè lo scandalo possa esser soffocato ed Elena venga riscolta dal marito che ha bisogno dei milioni del suocero, Chaceroy rifiuta: ha la soluzione migliore di quell'infame mercato, che si risolverebbe in una ignobile commedia. E si sopprime nel suo studio, dopo aver preparato il ritorno di Elena presso i genitori.

Il colpo secco dell'arma risuona, quando Elena giunge, troppo tardi, col denaro che ha accanitamente voluto riavere — a qual prezzo! — dal cugino. Il suo sacrificio non avrà scritto a nulla.

Questo, nelle sue linee principali, il dramma che il pubblico torinese, che affollava il teatro Alfieri, applaudì calorosamente ieri sera, avvinto quattro volte i mirabili interpreti alla ribalta dopo il primo e il terzo atto, e cinque volte dopo il secondo.

Convien dire che l'esecuzione mirabile da parte di tutti fu un prodigio d'intensità per merito di Irma Gramatica, di Ruggero Ruggeri (Chaceroy) e di Oreste Calabresi (barone Lebourg).

Irma Gramatica ebbe con uno strazio vibrante, e con una umanità facente il dolore e l'amore di *Elena*, che conterà tra le sue più forti interpretazioni. Ruggeri fu vero, naturale, intenso come meglio non si poteva desiderare. Calabresi ebbe magnifici impeti e compose con rigore e visione pittorica bellissima la figura del perfetto ambiziosa.

L'incantesimo del fuoco

E' il titolo suggestivo della conferenza che Ernesto Ragazzoni darà domani, domenica, alle ore 15, al « Circolo Filologico ».

L'autore ha dedicato il suo lavoro a Edmondo De Amicis e l'illustre scrittore si è assai compiaciuto di accettare l'omaggio.

Il « Circolo Filologico » accorda libero l'ingresso alle sue sale a quanti vorranno assistere alla conferenza.

La Bernhardt costretta a recitare sulle tavole da circo!

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Il *trust* dei teatri avendo deciso i proprietari di numerosi teatri a rompere l'impegno con Sarah Bernhardt, essa ha acconsentito di recitare in una tenda da circo nelle città ove i teatri sono chiusi.

ULTIME NOTIZIE

Fra Maggioranza e Opposizione.

Uomini e ordini del giorno. L'intesa di Giolitti con Fortis.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 20.

La Maggioranza non potendo salvare nè il *modus vivendi* nè quei ministri che lo hanno stipulato, pensa a salvar se stessa e colui che in questo momento la personifica, cioè Fortis. Questa soluzione dispiace naturalmente agli oppositori politici, i quali prevedono giustamente che in questo caso un Ministero Fortis numero due succederebbe al Ministero Fortis numero uno.

Allo scopo di impedire che il potere resti alla Maggioranza, le varie Opposizioni podiche hanno fatto a gara nel ricorrere all'espediente fornito dal regolamento della Camera, il quale prescrive che l'ordine del giorno puro e semplice abbia la precedenza assoluta su tutti gli altri ordini del giorno. Perciò l'ordine del giorno che verrà fuori dalla Maggioranza dovrà cedere il passo a quello puro e semplice sul quale non sarà mai possibile scindere la fiducia politica dalla questione tecnica. Ed ecco Maggiorino Ferraris, democratico-costituzionale; Lacava, dissidente della Maggioranza; Fabri, radicalissimo, e Prinetti, che si sono affrettati a presentare l'ordine del giorno puro e semplice.

Che significato ha l'ordine del giorno puro e semplice? Non dicendo nulla, esso ha il significato che gli dà colui che lo svolge. Possiamo quindi dire fin d'ora che gli ordini del giorno puri e semplici dei Ferraris Maggiorino, Fabbri e Prinetti avrebbero un significato ostilissimo al *modus vivendi* e alla politica generale del Governo.

Lacava dice nei privati colloqui che il suo ordine del giorno puro e semplice avrà carattere puramente tecnico; il che significa che Lacava, lasciando da parte la questione politica, sosterrà che il *modus vivendi* debba essere rigettato.

In conclusione, tutti gli ordini del giorno puri e semplici sono ostili al Ministero, che naturalmente non potrà accettarne alcuno, ed è perciò che le Opposizioni politiche sperano di trascinare i ministeriali avversarii del *modus vivendi*, a confondersi cogli oppositori politici, facendo così piazza pulita non solo del *modus vivendi* e dei ministri che l'hanno concluso, ma anche del presidente del Consiglio. E, poichè da cosa nasce cosa, ci sarebbe per loro da sperare che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto fosse dato ad uno dei capi dell'Opposizione. Ma i ministeriali che non vogliono il *modus vivendi* cadranno in questa insidia?

Non c'è bisogno di molto acume per prevedere che il Ministero non accetterà l'ordine del giorno puro e semplice, chè contro questo voteranno quasi tutti i ministeriali, e che dopo sarà messo in votazione l'ordine del giorno che si presti alla divisione, e sia accettato dal Governo.

Non crediate che la compilazione di tale ordine del giorno sia molto facile dal punto di vista ministeriale.

Se le mie informazioni sono, come ho ragione di credere, esatte, Giolitti opina che l'ordine del giorno da votare dopo quello puro e semplice sia semplice e divisibile; per esempio: « La Camera esprime la sua fiducia nell'indirizzo politico del Governo, e passa alla discussione della convenzione »; poichè egli tiene a che non sia compromesso il risultato delle elezioni generali politiche, non può desiderare un ordine del giorno che costringa molti ministeriali ad abbandonarsi, per disperazione, fra le braccia tese dell'Opposizione politica. E se Giolitti ha questa opinione, è probabile che sia di questo parere anche Fortis. Non per nulla l'altra sera seduttero entrambi alla tavola di Marzongo-Bastia.

Il presidente del Consiglio e la battaglia degli ordini del giorno.

Roma, 15, ore 23.

I conversari odierni di Montecitorio volgevano, soverchio dirlo, sulla schermaglia degli ordini del giorno e sull'atteggiamento, che sarà per prendere nella lotta il presidente del Consiglio.

Le voci, soverchio pure dirlo, non sono tutte concordi, e io vo lo riferisco per debito di cronaca, obbiettivamente.

C'è dunque chi osserva che l'on. Fortis darà la preferenza all'ordine del giorno dell'on. Gerio, da me già trasmessovi. Questo verrebbe votato in due volte per appello nominale. Poichè sarà certo ritirata la divisione che è di diritto, il presidente metterà anzitutto ai voti le seguenti parole: « La Camera conferma la propria fiducia nella politica liberale democratica del Governo ». Notate la frase *liberale democratica*, tendente ad attirare nell'orbita della Maggioranza quei deputati radicali che, trovandosi a disagio nel gruppo guidato dall'on. Socci, vogliono seguire le orme degli onorevoli Guerci e Mira. Tale frase tende anche ad attirare altri deputati di Sinistra fino a ieri oppositori, ma tende specialmente alla creazione di un Ministero di pura Sinistra, nel caso probabile che l'attuale Ministero debba soccombere, tende cioè a far sì che l'on. Fortis, nella sua seconda incarnazione, faccia a meno della famosa « puntarella » a destra, personificata finora nell'on. Tittoni. Sulla votazione di questa prima parte la Maggioranza cercherà di reagire, per quanto sarà possibile, compatta. L'on. Giolitti concentrerà i suoi sforzi precisamente su questa prima parte, che è eminentemente politica. Se essa sarà approvata, si voterà pure per appello nominale la seconda parte, cioè « e passa alla discussione dell'articolo ». Qui l'on. Giolitti lascierà liberi i suoi amici. Qui ogni deputato ministeriale voterà secondo crederà meglio. E allora avverrà che molti, i quali avranno risposto sì nella prima parte, risponderanno no nella seconda parte che deciderà della sorte del *modus vivendi*. Quale sarà questa sorte non si può prevedere. Ogni previsione potrà essere smentita dai deputati che arriveranno stasera e nella mattinata di domani, dei quali, naturalmente, si ignorano gli umori.

***

Ma c'è un'altra versione. E secondo questa Fortis sarebbe nella medesima idea di prima. Egli — dicono — non capisce nulla di tutto il lavoro che vanno facendo i suoi amici per assicurare il potere al suo partito; anzi, a dirla schietta, bene o male che faccia, capisce ben poco tutto l'affaccendarsi di coloro che vogliono condurre la battaglia in questo senso. Sa che il regolamento vieta d'opporsi a che una mozione sia messa ai voti per divisione, quindi dovrà accontentarsi; ma lo farà con mala grazia e ripetendo alto e forte che egli il voto lo domanda e lo vuole sul *modus vivendi*. Questa è la sua convinzione, e non c'è più nessuno che possa fargliela mutare. Quando parlerà sarà oltre ogni dire esplicito.

Nemmeno Fortis esclude la possibilità che il Ministero possa rimanere in minoranza; ma ormai ciò che lo preoccupa maggiormente è di cadere bene se è destino che vada a terra.

Rinforzi di truppe per l'Italia meridionale

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

Il Ministero della guerra ha inviato nell'Italia Meridionale quattromila soldati di fanteria e bersaglieri, per il mantenimento del buon ordine.

Questi uomini sono stati tolti da tutti i Corpi d'armata del Regno, meno da quelli di Torino, Alessandria e Milano.

La prossima riunione della Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

E' prossima una riunione dei membri della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele. Uno dei principali argomenti da trattare in detta riunione sarà il fondamento di alcune censure rivolte all'Ufficio tecnico. Coloro che nel periodo della lunga malattia del compianto Sacconi ebbero la direzione dei lavori ed assunsero tutta la responsabilità sembrano intendere rivolgersi alla Commissione reale, perchè dall'autorevole Consesso sia una volta per sempre messo in chiaro tutto lo stato delle cose.

Si dice che il dissidio per la scultura, rimasto in sesso per la definitiva rinuncia del senatore Monteverde, verrà ad ogni costo completato con la nomina di un altro artista da appaiare con Ettore Ferrari. Si afferma anzi che, per lasciare maggiormente mano libera al Ferrari, il secondo consultore per la scultura non sarebbe uno scultore, ma un pittore. La persona presso la quale si stanno facendo le maggiori premure sarebbe appunto Cesare Maccari.

Se nonchè tranne per una limitata vigilanza sulla rappresentazione a mosaico che verrà posta nella parete del portico l'opera del Maccari verrà limitata al minimo possibile, e l'artista rimarrà il suo collega. Le insistenze presso il Maccari sono assai grandi, ma non è improbabile che egli rifiuti l'incarico anche per un riguardo verso gli altri colleghi a lui cari o per lo meno si riserva di deliberare quando sarà dipanata l'arruffata matassa di intrighi che si continuano a tenere intorno al monumento a Vittorio Emanuele.

I successi dei rivoluzionari nelle Province del Baltico.

I lavoratori vogliono per alleato l'esercito di Manciuria.

Londra, 15, ore 22.

Il *Daily Mail* riceve da Pietroburgo: « La proclamazione di una Repubblica rivoluzionaria nelle province baltiche prova che i timori del conte Witte, relativo allo smembramento dell'Impero, non erano del tutto infondati. In meno di tre settimane tre Stati si sono formati in Governi autonomi dell'Impero russo, cioè la Finlandia, la Georgia e le provincie baltiche.

« Le Tsar ha ordinato al nuovo governatore generale di queste provincie di sedare le nuove Repubbliche ad ogni costo, ma il Governo di Pietroburgo riconobbe che la cosa non sarebbe riuscita facile.

« Le Autorità sono state assolutamente sconcertate dalla splendida organizzazione dei ribelli; molti fra gli abitanti sono armati, e i presidi di Riga, Reval e di altre città non sono fidati. Il ministero della guerra ha telegrafato al comandante in capo a Wilna di mandare immediatamente nelle provincie del Baltico ogni soldato di cavalleria e di fanteria che fosse disponibile. Se non potranno viaggiare per ferrovia, a motivo dello sciopero, faranno il viaggio a piedi. I rivoluzionari ridono di quest'ordine, dichiarando che le truppe si ammutineranno prima di aver fatto una marcia di cento miglia, e che d'altra parte non ci sono quasi truppe disponibili a Wilna.

« L'Unione dei lavoratori ferroviari ha telegrafato all'esercito di Manciuria: « Confidate in noi; quand'anche dichiarassimo lo sciopero generale ferroviario, procureremo di farvi venire in Russia, perchè cooperate alla liberazione del paese ». L'esercito ha risposto con un telegramma entusiastico, telegramma che ferma assolutamente eccezione, dacchè per ogni altro uso il telegrafo non funziona.

« Il conte Witte è novamente in favore della reazione, ed ha perduto l'appoggio dei suoi amici di prima, i *reactionnaires*.

« Confido per altro — soggiunge il corrispondente del *Daily Mail* — che il Governo riuscirà pure fino allo sciopero delle poste e telegrafi senza di che dovrà assolutamente e quanto prima rinunciare a reggere il Governo della Russia. »

Il nuovo capo dell'agitazione operaia in Russia.

Le intimidazioni degli scioperanti.

Pietroburgo, 15, ore 20.

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei delegati operai. Erano presenti 302 delegati e fu eletto a presidente provvisorio Yanovsky, in sostituzione a Khrustalev.

L'assemblea discusse la questione se bisognava rispondere all'opera di repressione del Governo collo sciopero generale; poi votò a maggioranza, salvo un voto, la seguente deliberazione: « Il Governo ha fatto prigioniero il nostro presidente, il camerata Khrustalow; il Consiglio della Deputazione operaia si è eletto un presidente provvisorio e continuerà l'opera propria. »

Le autorità rifiutarono alla delegazione degli operai tipografi, che ne aveva fatto richiesta, di mettere in libertà Khroustolow. Questi sarà tradotto dinanzi ai tribunali, sotto l'imputazione di delitti punibili di morte.

La circolare del ministro dell'interno, concernente lo sciopero delle poste e telegrafi non produsse ancora l'ultimo effetto. A Pietroburgo i lavori non sono stati ripresi che da una minoranza di impiegati. Gli scioperanti intimidiscono coloro che vorrebbero riprendere il lavoro, minacciandoli di morte.

Israeliti contro israeliti.

Londra, 15, ore 22.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: « Degli sconosciuti lanciarono ieri sera una bomba contro l'Ufficio della posta e del telegrafo e cagionarono gravi danni, senza però colpire alcuno.

Gli operai di Lodz assalirono coi coltelli gli impiegati postali che riprendevano il lavoro e ne ferirono parecchi. Due dragoni, ubbriachi, cavalcando, ieri, in via Livia, fecero fuoco colle carabine ed uccisero un operaio, poi fuggirono. Ogni notte i malviventi attaccano e saccheggiano le case. Una Brigata di pompieri e di volontari operai, proteggono gli abitanti. Una grande agitazione regna nei quartieri israeliti. Bande di israeliti, sedicenti anarchici, penetrano colla violenza nelle case o negli appartamenti dei loro correligionari ricchi ed estorcono loro danaro, distruggono il mobilio portano via gioielli o minacciano colla rivoltella alla mano quelli che si rifiutano di aderire alla loro richieste. La Polizia, disorganizzata ed impotente, lascia fare; molti membri israeliti lasciano la città. »

Una signora rapinata degli orecchini a Genova.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 24:

La signora Lejna Keenee, d'anni 45, nativa di Ldesligh, nel pomeriggio d'oggi, presso il forte di San Martino, fu rapinata degli orecchini di brillanti, del valore di L. 1200. La signora era sola e trovavasi a San Martino per diporto. Del furfante non si ha alcuna traccia. La signora riportò lievi ferite agli orecchi.

E' questa la quarta rapina del genere che avviene a Genova in brevissimo tempo.

Un nuovo incidente ferroviario presso Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 15:

Nulla dies sine..... incidenti ferroviari. Stamane fu il turno del treno che parte per Cuneo alle 6. Giunto sotto la prima galleria, lungherata costruzione tristamente nota per il continuo pericolo cagionato dal perenne scolo delle acque dalla volta, la macchina deragliò, e il treno rimase fermo parecchie ore, finchè non si potè fra procedere a Mondovì.

Da questa stazione il treno che dovrebbe partire alle 7,15 per Torino e Savona, fu affettato con due carrozzoni soli, e partì alle 8.

Nessun danno alle persone. Solo domandiamo fino a quando durerà la babele ferroviaria?

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,7; ore 15: 746,7; ore 21: 746,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali:

Massima + 7,0 Minima + 1,6

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 15: + 7,8
Temperatura minima della notte dal 15 al 14 0,0

17 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 4, tramonta alle ore 16, minuti 47.

Stazione termometrica Barelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 14: + 4,1
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 0,2

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	15.5	8.0	sereno	Pietroburgo	—
Milano	7.2	2.8	»	Odessa	5.8
Brescia	6.3	4.8	»	Amburgo	2.4
Verona	7.8	2.2	nebbioso	Vienna	6.7
Bologna	8.2	1.9	sereno	Trieste	—2.0
Ancona	13.0	5.0	1/2 cop.	Madrid	—
Livorno	14.0	4.0	sereno	Alessandria	5.4
Firenze	8.3	0.4	»	Parigi	5.8
Roma	12.4	2.1	»	Nizza	—
Bari	12.0	6.2	3/4 cop.	Ginevra	0.8
Napoli	18.7	7.4	sereno	Costantinopoli	4.5
Palermo	19.9	6.4	1/4 cop	Malta	14.5
Messina	17.4	10.5	sereno	Tunisi	—
Cagliari	14.8	4.5	»		

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 15 dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 s/ p.e.	105 80	105 80	105 82	—
» » lim.	105 60	105 80	105 83	105 77
» 3 1/2 p.e.	—	104 15	104 90	104 61
» 3 0/0	—	73 75	—	—
Banca d'Italia	1230	1230	—	1230
Meridionali	730	727	726	724
Mediterranee	454	11	472	451
Banca Generale	—	30	30	—
Ludovico Rasti	—	—	1575	—
Cotonifi. Cantoni	—	—	347	—
Nav. Gen. Italiana	685	688	692	—
Raffin. Zuccheri	570	—	395	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	95	—
Società Veneta	—	—	118	—
Obbl. Meridionali	—	—	301	—
» Ferr. Sic.	—	—	308	—
Cr. Fond. Rit. Agr.	—	—	496	—
» ed Istrut.	—	—	498	—
Cassa Risparmio	—	—	505	—
» 4 0/0	—	—	511	—
Acqua Marcia	—	1810	—	—
Immobiliare	—	—	—	—
Società Tramvia	—	390	—	—
» Roma	—	1411	—	—
Condotte Acqua	—	427	—	—
Banco Roma	—	181	—	—
Credito Italiano	—	817	818	—
Soc. Ital. Carbonio	—	1310	—	—
Soc. Ital. Bonifiche	—	—	390	—
Soc. It. Ceramici Fond.	—	963	—	—
Banca Commerc.	—	910	921	—
Azioni Terni	—	—	2a,0	—
» Estere	3800	—	874	—
Fabbrica V. Zucch.	1263	—	—	—
Risanamento	—	30	—	—
Ansaldo-Armatr. Cantieri:	654	—	—	—
Francia	99 93	99 97	99 97	99 90
Londra	25 68	25 675	25 675	25 665
Germania	123 10	123 05	123 07	123 10

Tendenza debole.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 20:

Borsina del mattino — Ore 12.

Pochi affari. Nuova debolezza nell'odierno mercato. La Rendita si quota ancora 105 60 contanti e 105 80 fine mese.

Agitati i bancari; offerte le Edison; meno ferme le Terni, le Ferriere, le Armstrong. Invariati i cambi.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Continua la debolezza degli affari. Tendenza più debole. La Rendita è praticamente sostenuta. Fece 105 60 e 105 75 in liquidazione, con un disavanzo di 20 centesimi da quanto. Deboli i Bancari, guadagnando qualche lira in chiusura.

L'aziario 1030; Accaierie 615, 611; Culmetti 121; Raffineria 392 50; Terni 2970, 2985; Edison 870, 871 50; Distillerie 212, 212 50. Cambio 99 67.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23,50:

La pubblicazione del *Livre Gaulois* sui negoziati anglo-boeri non poteva che avere ogi al Borsa un risultato deplorevole. Come sempre, la paura retrospettiva degli avvenimenti gravi che sono accaduti durante questi negoziati, ma che ella fin lino sono sempre passati, agendo sulla mentalità della speculazione un'azione deprimente. E ciò tanto più inquantochè il fatto evidente era la liquidazione, che fa sembrare più considerevole la differenza fra i corsi di compensazione del 30 novembre e del 15 dicembre. A parte ciò, il denaro è a buon prezzo; come si poteva prevedere, i reports sono stati trattati fra il 2 1/2 ed il 2 3/4.

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	667 75	Lire italiane (carta)	95 70
Lombarde	114 75	Rend. Austr. (arg.)	97 30
Austro-Ungariche	214 50	Id. in carta	99 45
Austriache	653 50	Union Bank	561 —
Austro-Ungariche	1099 —	Rend. Austr. in	117 15
Napoleoni d'oro	19 14	Ungheresi 4 0/0	95 15
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	85 75
Cambio su Parigi	95 97	R. Fondi Banca	450 50
Cambio su Londra	240 —		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. R. I 0/0	71 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	209 —	Ferr. Meridionali	144 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 75	Russo (nuovi)	214 90
Rend. Turca 1 0/0	20 80		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 7/8	Russo	86 1/2
Rendita Italiana	103	Uruguay	72 1/2
Argento fino	30	0/16 Versam. fatti alla Banca	—
Spagnuoli	63	— d'Inghilt. L. st.	—,—
Turco nuovo	98	1/8 Ritirate dalla Banca d'Is	—
Egiziano 1903	104	7/16 gittarra L. st.	—,—
Giapponese	88	7/8	

CAMBIO UFFICIALE PER OGNI L. 100.

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 37.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 15 — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 111 (1926 67).
Buenos Ayres, 15 (sera). — Pezzi carta 227 74 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 15. — Aggio dell'oro 5 —

Prezzo dell'Argento.

Londra, 15. — Argento pence 30 1/4 (—,—) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 15. — Prezzo dell'argento al chilogrammo L. 109 55.
Nuova York, 15 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 65 3/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, dicembre (sera): 14 15

Parigi 15 16 — sul corrente fr. 99 90 99 90
» — per gennaio 31 10 1 10
» gennaio-febbraio 31 30 1 30
» — 4 mesi da gennaio 31 40 1 40
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso n. 3 disponibile 26 25 26 25
» » raffinato 16. 37 25 37 25
Mercato calmo.

LIVERPOOL, dicembre (sera): 14 15

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, tranquilli, sostenuta — Futures, calma — Middl. invariata.
— Domanda per il mercato in generale buona.
Vendite della giornata balle 8 10,000 7,000
» sul per la speculazione » » 1,000 500
» per l'esportazione » » 1,000 21,000
Futures Americani: tendenza sostenuta; Domanda moderata.
pel corrente 15 8 17/64 8 23/100
per novembre-dicembre » 8 17/64 8 23/100
per gennaio-febbraio » 8 17/64 8 20/100
per marzo-aprile » 8 37/64 8 39/64

HAVRE, dicembre (sera): 14 15

Cotoni — Vendite balle N. 8,100 9,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 39,5 0 16,000
Mercato appena sostenuto.

ANVERSA, dicembre (sera): 14 15

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — per corrente 17 1/2 17 1/2
» — 4 m. da gennaio 19 — 18 —
Mercato fermo.

MARSIGLIA, dicembre (sera): 14 15

Frumenti — Importazione quintali 24,321 7,852
Vendite 2,000 —,—
Mercato affari nulli.

Vini.

Il commercio vinicolo procede generalmente in condizioni invariate, ma agitato dalla questione del *modus vivendi*, variamente giudicato, a seconda delle regioni e degli interessi.

In Piemonte il commercio vinicolo continua abbastanza attivo per le qualità di vini molto colorati e ricchi d'alcool, ma per i vini ordinari e di bassa gradazione vi è poca ricerca, con tendenza al ribasso. Si quota:

Monferrato: Casorzo da L. 26 a 28; Comiglia da 26 a 28; Colleasenda da 30 a 33; Moncalvo da 20 a 33; Castagnole da 28 a 30; Ottiglio da 28 a 32; Sournolengo da 29 a 34; Vignale da 29 a 34; Serralunga da 28 a 30.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, lire 29 a 32; Alice Bel colle, rossi 28 a 33; id. bianco 45 a 48; Canelli, barbera fine 42 a 48; da pasto 30 a 40; grignolino 45 a 52; freisa 45 a 52; nebbiolo 65 a 72; moscato 48 a 54; Incisa Bolbo, vini n. 29 a 30; Ovada 28 a 32; Nizza Monferrato 29 a 30; moscato 36 a 40; Castelnuovo Belbo 29 a 30.

Astigiano: Asti, bar. extra da L. 50 a 60; da pasto 30 a 35; grignolino 50 a 60; San Damiano, rossi da 30 a 38; Portacomaro 30 a 35; Castiglione d'Asti, barb. 32 a 36; freisa 42 a 45; Mongardino da 30 a 36; Isola d'Asti 28 a 32.

A Milano discreto il movimento del mercato; l'avvicinarsi delle feste, come al solito, fa aumentare le compere per provviste. Il *modus vivendi* tiene sospesi i grossi acquisti.

Gattinara, Ghemme vecchio da L. 46 a 170; Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160; Barbera Asti 1903, 40 a 54; id. Monferrato 1903, 36 a 40; Grignolino e Freisa, 45 a 52; Ovada Acqui 30 a 44; Broni e Stradella 32 a 34; Riviera Garda 32 a 35; bianchi secchi 28 a 40; M. Asti e Canelli 42 a 54; Veronesi e dintorni 36 a 44; Reggio e Modena 30 a 38; Romagnoli 30 a 34; Toscani 34 a 65; Abruzzi 34 a 36; Lecce e Gallipoli 28 a 34; Barletta 40 a 40; Puglissi 30 a 36; Filtrati 32 a 52; Riposto ed Etna 26 a 28; Marsala 38 a 76; Sardegna 26 a 36.

(Dal *Sole*).

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale, diretto da C. Manetti), ore 20,45: Prima rappresentazione. Novità ed attrazioni. — L. 0.60.

TEATRO CARIGNANO (Comp. Comica Milanese, diretta ed amministrata da E. Ferravilla), ore ore 20,45: *L'opera del mestier Pestina; El sur Pedrin ni bagn; El Teemppo brumista; Prova interrotta* (Serata Edoardo Ferravilla). — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *La rafica.* — L. 0.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette L. Marconi), ore 20,45: *Dall'ago al milione.* — L. 0.60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cumbetti), ore 20,45: *La fia sola* — L. 0.50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *La Regina d'Porta Palaz.* — L. 0.40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,30: *L'ebrei d'Turin* — L. 0.40.

CIRCO EQUESTRE SPAGNOLO, via Mad. Cris. 15, ore 20,30.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con la serenità di una martire, munita dei conforti religiosi, spirava in Rocca Canavese, alle ore 4 del giorno 14

Elisabetta Tibone

d'anni 74.

I parenti addolorati, ne danno il triste annuncio. L'accompagnamento funebre ha luogo stamane, alle ore 9. c2647

I Figli della compianta signora

Clementina Bellia nata Sterly

colle rispettive Famiglie ringraziano, commossi, tutte quelle gentili persone che vollero associarsi al loro dolore, sia accompagnandone la Salma all'estrema dimora, sia prendendone parte in ispirito, e chiedono venia a coloro che non ne ebbero contezza in tempo. 000

CORONE

Fabbrica A. Castiglione - Via Pietro Micca, 2.

Per trasporti funebri, anniversari

COME VINCERE L'INDEBOLIMENTO

"Ebbi un mio bambino ridotto in fin di vita da un seguito di malattie; la Emulsione Scott lo ha risanato e rinforzato in maniera sorprendente." Così scrive in data 12 Ottobre 1903 la Signora Angelica Colombo, ostetrica, Via Seconda S. Giacomo No. 20, Messina. Nè deve meravigliare se la Signora Colombo desidera di far conoscere in vantaggio della salute altrui, gli effetti di questo efficace rimedio. Avendo avuto mezzo di controllarne i risultati oltre che nella pratica professionale, anche nella propria famiglia, in lei si manifestano contemporaneamente due personalità, il sanitario e la madre. Nella sua lettera in favore della diffusione di questo ricostituente, essa continua:

"In parecchi casi di deperimento organico per anemia, per convalescenza e prolungati abbattimenti, la Emulsione Scott ha potuto

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

15 dicembre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 0.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 50.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 65.
Contr. del matt. in c. 104 45.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo: resulta di L. 140), prezzi nominali 104 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo: resulta da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 65.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 70.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	3	denaro	99 65	—	lettera 99 95
Svizzera	5	»	99 72 1/2	—	» 99 82 1/2
Londra	4	»	25 08	—	» 25 10
Germania	6	»	123 05	—	» 123 15

Rendita 3 0/0 lorda p. c. 105 60.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104 45.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Austro		Fiat		1177 — 1175 —
B. d'Italia	1305 — 1293 —			1174 — 1173 —
	1294 — — —			1170 — — —
B. Comm.	820 — — —	Italia		264 50 265 —
Cred. Ital.	017 — — —			258 — — —
Bancaria	0.770 828 —	Rapid		185 — — —
Nav.G.I.(R.)	692 — — —	Zust		105 — — —
Fiat Ansaldi	214 — — —			

CRONACA DELLA BORSA — 15 dicembre.

La ruzione continua, ma i valori sarii sono facilmente assorbiti, in ispecie i Bancari. La Banca d'Italia fu attiva da 1252 a 1255; la Comit sul 920; il Credito sul 617, e la Banceria sul 333. La Rendita ed i Ferroviari rimangono lettera morta. Per gli Automobili, per trapelando la velleità di realizzare in causa dello spauracchio dei riporti, che alcuni vogliono difficili, sono relativamente resistenti, oscillando la Fiat da 1175 a 1170 e l'Itala da 265 a 260. I valori industriali sonnecchiano; qualche piccola domanda di Ansaldi rimase insoddisfatta.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

15 dicembre — Ore 15,30.

Malgrado Londra e Parigi in ribasso, qui la fila[illegible] del mercato era ogni migliore, in ispecie sui titoli bancari. La Banca d'Italia oscillò da 1256 a 1258; la Comit, che stamane era offerta a 920, trovava compratori a 922. Novamente in auge la Fiat, che, aperta incerta a 1150, incitando le domande, salì gradatamente sino a 1210; l'Itala con denaro a 272. Sugli altri valori della quota nulle o quasi furono le transazioni.

Azioni Banca d'Italia 1237, 1236, 1237 1/2, 1239.
» Banca Commerciale 921, 922.
» Credito Italiano 618.
» Fiat 1190, 1195, 1200, 1210.
» Itala 270, 272.
» Rapid 183.
» Fiat-Ansaldi [illegible].

Prezzi nominali 15 dicembre.

TITOLI SPECIALI.

Bancarie.

200 (500) B. d'Italia 1291 —
100 Banca Commerc. Italiana di Milano 918 —
100 Credito Italiano 615 50
250 Società Bancaria Italiana 327 50
100 Banco di Roma 132 —
— Banca di Torino (stampigliata) . . 17 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 158 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 737 50
250 Id. Id. Secondarie Sardegna. . . . 290 —
100 Id. Id. Sicule . 430 —
400 Id. Id. Mantova-Modena. . . . . 532 —
420 Id. id. Biella. . 504 —
250 Id. id. Pinerolo (in emissione) . . 430 —
1501 Id. Pinerolo (in emissione) . . . 315 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino. 431 —
250 Id. Torbia. Tramways e Ferr. econ. 230 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 401 —
200 Id. ferr. Varese 19 —
270 Id. Ital. Tramways-omnibus. . . 295 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

200 Società Ital. Gas 395 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 230 —
500 Id Off.Savigliano 1450 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 395 —
150 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . 1315 —
200 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 310 —
250 Id. Ital. Elettrogiù Crotto. . . . 80 —
250 Id. Id. di applic. elettriche. . . . 140 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 190 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . . 320 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 458 —
60 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . . 60 —
100 Id. Ferr. Artigliana già Vandel e C. . 375 —
200 Id. Fonderia di carati (Nebiolo e C.) 210 —
200 Id. An. Termoelettr. già Turrizza e C. — —
200 Id. Siderurgica di Savona . . . . 492 —
70 Id. Fabbriche Italiana di Lima . . 65 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 240 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 488 —
1000 Ferr. Meridionali 354 —
100 Id. Soc. Sarda 514 —
500 Id. Sarde, serie A 257 —
800 Id. id. id. B 259 —
200 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 500 —
500 Soc ità Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 502 —
1000 Offic. Savigliano 518 —
500 Società Siderurgica di Savona. . . 514 —
800 Id. Napoletana. Imprese Elettriche . 502 —
7. Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1165 —
300 Id. Acciai. Terni 2065 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . . 500 —
25 Id. Id. Fiat, costr. automobili (Zelta) (nuove). . . . . 125 —
25 Id. Autom. Rapid 130 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 54 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 214 —
50 Id. Italiana dei Ferri (Genova). . 63 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 470 —
25 Id. Camona, Giovanoni, Torricelli . 97 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili 33 —
250 Id. acciaio, Armstrong e C. . . . 478 —
200 Id. Aforni Oregar 310 —

Industrie alimentari ed affini.

100 Società Acqua potabile di Torino . 485 —
— Id. Generale Immobiliare Agricola 221 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Cadrezza . 70 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 80 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 30 —
125 Id. e Eridania » di Genova. . . . . 1290 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 340 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
250 Id. Ital. Ferraresi 220 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 100 —

Industrie varie.

300 Società Cartiera Italiana . . . . 1014 —
250 Id. Cartiere Meridionali . . . . 750 —
100 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 480 —
100 Id. Calci Casale 260 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
200 Id. di Rimonta e Costruz. (stamp.) 93 —
491 (? 15 Id. Isolato di San Teodoro . . 60 —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 200 —
250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni 135 —
105 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 160 —
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . . 300 —
200 Id. Istituto Romano di tessi stabi 310 —
100 Id. Miniera Sali Tresza Albani (Bolzano) . . . . . 128 —
250 Id. Ualone cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 227 —
500 Id. di Monteponi 450 —

Obbligazioni.

500 Società Card. di calcio (Roma). . 502 —
500 Id. Min. di Monteponi . . . . . 490 —
200 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . . 500 —
500 Id. Min. « Dora » (Genova) . . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 502 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaio Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 471 50
500 Id. Città Torino 4 0/0 515 —
500 Id. Prov. di Lucca 501 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		Cartelle	
100 Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 9 agosto 1878) 3 0/0 . . .	301 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 . . .	452 —
500 Id. Id., serie C (1ª emissione 1885)	302 —	500 Credito Comun. e Provinciale . .	295 —
500 Id. Id., serie C (2ª emissione 1885)	301 —	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 0/0	301 —
Prestito			
500 Unificato della città di Napoli 5 0/0	101 —		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	512 —	500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	512 50
500 Id. Id. 4 1/2 0/0	504 —	500 Id. Id. Id. 4 1/2 0/0	505 50
500 Id. Banca Italia 3 0/0 3/4	409 —	1000 Id. Id. Id. 3 1/2 0/0	501 —

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Banca 1860-61) 5 0/0 . .	— —
500 Pontifici (Pontificia 1865) 5 0/0 . .	— —

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde 3 0/0 emesse per conto dello Stato dal « Società concessionaria Mediterranea, Adriatica e Sicula, (emissione 1885-86 Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1ª e 2ª)	258 —

Certificati

— Napoli, definitivi	— —
Trattenute per conto di contratti ferrov.	— —

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (delle concessioni 3 0/0 . . .	344 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . .	514 —
250 Ferrovie Meridionali 3 0/0	— —
500 Strade ferrate Sarde 3 0/0	330 —
500 str. ferr. Novara 5 0/0	330 —
500 str. ferr. Cuneo 3 0/0	305 —
400 str. ferr. Cuneo 4 0/0	425 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . .	— —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	265 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . .	— —
400 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1879) 5 0/0 . . .	— —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1885)	— —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1886)	— —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . .	278 —
500 » » » A 3 0/0	270 —
500 » » » B 3%	270 —
500 » » » C 3%	271 —
500 » » » D 3%	271 —
500 » » » E 3%	271 —
500 Str. ferr. Centr. Toscane e Aziende Grosseto e A. 5 0/0	533 —
500 Id. id. serie B .	— —
500 Id. id. serie C.	— —
300 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . .	560 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 .	512 —
5 0/0 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0	512 —

Azioni

500 Prestito stipulato dalla Soc. per le ferrovie del Mediterr. emesso per i trasporti fra Cantalupo, Castagnole Mortara. .	145 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 18:

Rendita 5 0/0 per cont. 105 67 1/2.
» » 4 1/2 0/0 per cont. 104 40.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 50.
» » 3 1/2 0/0 per fine 104 50.

Banca d'Italia 1232 — Banca Commerciale 910 — Credito Italiano 617 — Banco Gestioni 107 — Banco Roma 122 1/2 — Istituto Italiano 557 — Acciaierie di Terni 2570 — Metallurgica 178 — Forniere Italiano 303 — Meridionali 729 — Mediterraneo 452 — Navigazione Generale 462 — Acqua Marcia 1015 — Gas di Roma 1412 — Carburo Romano 1311 — Carburo Piemontese 216 — Forni Elettrici 101 — Società Italiana Condotte d'Acqua 419 — Società Romana Omnibus 370 — Concimi 121 — Zuccheri Romani 104 1/2 — Zuccheri Valsecco 120.

Monteponi 118 — Molini Pantanella 93 — Immobiliari 320 — Risanamento 41 — Solfati 45 — Veneto 113 — Boni Stabili 306 — Impresa fondiaria 166 1/2 — Elba 492 — Eritrea 19 — Albani 133 — Piombino [illegible] — Elettrotecnica 220 — Antimonio 338 — Prodotti Antimonio 100 — Meccaniche 160 — Kerka 458 — Aceto 465 — Ausaldo 460 — Marmifera Nord Carrara 300 — Gulinelli 125 — Turriselli 40 — Valnerina 230 — Vinicolo 101 — Liguito 90.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 15:

Rendita 105 77 — Banca 1245 — Comit 922 — Credito [illegible] — Meridionali 730 — Mittel 452 — Rubattino 491 — Raffinerie 394 — Industrie 322 — Eridania 1317 — Marsili 314 — Terni 2706 — Armstrong 477 — Elba 495 — Savona 490 — Molini 390 — Semolerie nuove — Carburo 1316 — Kerka 456 — Imprese 166 — Italia 275 — Rapid 134 — Officine Generali 597 — Voltri 520.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 50
» » 3 0/0	99 67
» » 5 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 70
Cambio su Londra a vista	25 11
Consolidati inglesi	89 1/8
Obbligazioni Lombarde	338 25
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	90 65
Banca di Parigi	1382 —
Tunisino	485 —
Egiziano 4 0/0 rend.	101 97
Rendita Ungherese 4 0/0	96 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 50
Banca Ottomana	550 —
Argento fino	120 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4227 —
Lotti Turchi	184 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	68 12
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	82 20
Banca di Francia	5220 —
Cambio Madrid	27 07
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serbe 4 0/0	82 05
Prestito russo 1904	— —
Tendenza debole.	

MERCATI

Bestiame.

CARMAGNOLA, 13 dicembre 1905.

Buoi e manzi al miriagramma da L. 7 50 a 8 50 — Vitelli da 8 75 a 9 75 — Giovenche e vacche da macello da 4 00 a 5 00 — Maiali da 9 00 a 9 60 — Id. da latte per capo da 35 00 a 42 00 — Agnelli da 14 00 a 16 00 — Conigli da 0 90 a 2 50.

FOSSANO, 13 dicembre 1905.

Vitelli al miriagramma L. 8 80.
Carne di vitello al chilo L. 1 20 di bue 1 40.

Cereali.

CARMAGNOLA, 13 dicembre 1905.

Grano al quintale da L. 24 70 a 25 00 — Segala da 19 25 a 19 50 — Meliga da 15 00 a 17 25.

FOSSANO, 13 dicembre 1905.

Frumento all'ettolitro L. 18 80 — Segala 13 65 — Meliga 11 00 — Miglio 13 40 — Formentone 11 00.

NOVARA, 14 dicembre 1905.

Frumento al quintale da L. 24 00 a 25 00 — Avena da 19 75 a 20 00 — Segala al sacco di litri 120 119 da 16 25 a 17 50 — Meliga da 15 00 a 17 00.

Farina, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 13 dicembre 1905.

Riso al quintale da L. 39 00 a 38 00.

FOSSANO, 13 dicembre 1905.

Riso all'ettolitro L. 26 00.
Pane: grissino al chilo cent. 40; bianco 31; comune 21; brutto 21.
Paste di Genova al chilo cent. 60; di semola 56; di mezza semola 44; ordinaria 31.

NOVARA, 14 dicembre 1905.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 34 00 a 34 50; bertone da 32 00 a 32 00; ranghino id. da 27 50 a 28 00; giapponese id. da 35 00 a 37 00 — Risone nostrano al quintale da 16 50 a 19 00; bertone da 00 00 a 00 00; ranghino id. da 16 50 a 18 50; giapponese id. 17 50 a 19 00 — Risetto al sacco di litri 120 da 25 00 a 25 00 — Mezzagrana id. da 17 00 a 17 00 — Pistone id. da 70 00 a 00 00.

Foraggi.

CARMAGNOLA, 13 dicembre 1905.

Avena al quintale da L. 21 00 a 21 25.

FOSSANO, 13 dicembre 1905.

Avena all'ettolitro L. 6 87 — Fieno al miriagramma 0 35 — Paglia 0 30.

SOCIETÀ.

Torino. — Con scrittura privata 10 novembre 1905, nella Società in accomandita semplice « G. Darit e C. », avente sede in Torino, e costituita con scrittura 2 novembre 1905, venne ammesso a far parte della Società stessa, col titolo e colla responsabilità di accomandante, il signor Bianchi Amedeo fu Luigi, senza restando le condizioni della Società.

— Con atto pubblico 27 novembre 1905, rogito Torretta avv. Ernesto, la Ditta bancaria Jean De-Fernex e C., corrente in Torino, nominò in suo procuratore generale e speciale il signor Oscar De-Fernex fu Carlo, autorizzandolo a rappresentarla collettivamente nel senso che intervenga sempre con uno dei signori Giuseppe Cumis, Girolamo Ginemelli e Carlo Colombo, già procuratori della Ditta stessa, in tutti gli atti riguardanti l'amministrazione e l'esercizio del suo commercio bancario. Nello stesso giorno la Ditta predetta, a rogito Torretta avv. Ernesto, nominò pure in suo procuratore generale e speciale il signor cav. Felice Gio. Battista del fu Obiaffredo collo stesso autorizzazioni.

— Con atto privato 25 novembre 1905 la Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ragione sociale J. De-Fernex e C., per esercizio di Banca, convenne la continuazione della stessa tra i signori: Arturo De-Fernex, eredi di Carlo De-Fernex, che saranno nei rapporti degli altri soci rappresentati dalla madre signora Antonietta Morello vedova De-Fernex, e la signora Antonietta Ribotta ved. Zanardi, limitatamente però alla sua persona, e senza estendersi ai suoi eventuali eredi.

— Con atto pubblico 5 ottobre 1905, rogito Franchi Carlo, venne sciolta, con effetto dal 30 settembre ultimo, la Società in nome collettivo, costituita l'8 maggio 1905, tra i signori: Orsi conte ing. Giuseppe e Benedetto Giuseppina moglie Marasco, e corrente in Torino sotto la ragione sociale « Società Carlo Venesia G. Benedetto e C. ». Liquidatore della stessa venne nominato il signor Enrico Uberti, contabile, con tutti i poteri e le facoltà di legge.

— Con atto 30 novembre 1905, rogito Uberti Luigi, venne dal sig. Verda Giuseppe Antonio ceduta alla di lui moglie Ughis Maria Bianca Margherita il negozio di utili e commestibili in questa città, via Po, N. 35, mediante il convenuto prezzo di L. 11,300, delle quali L. [illegible] compensate col credito detale di pari somma, e venne conseguentemente data il consenso alla cancellazione della relativa ipoteca legale.

— Con atto pubblico 4 novembre 1905, rogito Moretti Angelo, il signor Cesare Greco, industriale, in Milano, in nominato nuno suo procuratore il signor Francesco Tocco perchè lo rappresenti nell'esercizio del suo commercio in Torino e Piemonte, usando la firma « p. p. Greco Cesare Francesco Tocco », con tutte le facoltà opportune, e come meglio specificate nel mandato stesso.

— Con atto pubblico 4 dicembre 1905, rogito Torretta avv. Ernesto, venne costituita Società anonima per azioni, sotto la denominazione « Giovanni Gilardini, Società Anonima », avente sede in Torino, col capitale di lire 5,000,000 da versarsi interamente in denaro, diviso in numero di 25,000 azioni da L. 200 cadauna, tra i signori: Comm. Pietro Gilardini, cav. Oscare Gilardini, Bartolomeo Gilardini, Antonio Gilardini, Giovanni Gilardini, Alfredo Gilardini, Stefano Botta, Chiarina Caremello vedova Gilardini, Banca Commerciale Italiana, cav. uff. Giuseppe Pastore, cav. Pietro De-Paoli, Caterina Empria, Rosa Gini Lorra, cavaliere Ettore Andreis, Giovanni Antonini, Francesco Bertoglio, Pietro Bertoglio, avv. Carlo Carelli, Carello Fanny Ponti, Colle Serafina in Fantini, Fiori Luigi, Pacchiotti Gaetano, Sorio Luigi, Zeni Eugenio, avv. Pietro Gilardini, Ponti Maria in Carelli, Carelli Annetta in Ferrero, Giacinta Gilardini Roy ed Eugenia Botta Gilardini. La rappresentanza e la firma sociale sono affidate individualmente al presidente, al vice-presidente ed agli amministratori delegati, o potranno pure essere affidate dal Consiglio ad uno o più direttori. Però nessuna obbligazione cambiaria, compresa l'emissione di assegni cambiari, potrà contrarsi se non mediante due firme, di cui una dovrà sempre essere quella di un amministratore. Scopo della Società è l'industria e l'esercizio della concia di pelli, l'acquisto e la vendita di pelami greggi e di materie prime inerenti alla concia, la fabbricazione di articoli di cuoio e pelli di qualunque genere ed uso, fabbricazione e vendita all'ingrosso ed al minuto di generi d'ombrelleria, ventagli, pantori, calzoleria, pelliccieria e simili; provvista e fornitura di articoli di buffetteria, cappelleria, selleria ed altri articoli di grande e piccolo corredo per l'esercito, la marina, le Amministrazioni militari e civili, le Società pubbliche e private. L'assunzione di approvvigionamento per la vendita di prodotti e macchinari speciali inerenti alle industrie ed alla fabbricazione di cui sopra; l'intervenienza, sotto qualsiasi forma, in altre Ditte e Società esistenti o da crearsi tanto in Italia che all'estero, aventi identici ed analoghi scopi; l'acquisto, la locazione, la permuta e la rivendita di stabili, diritti immobiliari, ragioni e diritti d'acqua, macchinari, brevetti e marche di fabbrica in relazione alle industrie ed al commercio di cui sopra. In generale, qualsiasi operazione, anche d'indole finanziaria, atta a raggiungere gli scopi sociali, sebbene non sia stata tassativamente designata in quest'atto. La Società durerà fino al 30 giugno 1935, e potrà essere risolta anticipatamente, e prorogata per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti. Il primo Consiglio d'amministrazione pel quadriennio scadente al 30 giugno 1909, e salva la rinnovazione per metà dopo un biennio, è composto dei signori: [illegible] Pietro Gilardini, Ferraris cav. ingegnere Dante, Foneglio cav. ing. Pietro, Fioria cav. Cesare, Giovanna Miso, Gilardini Antonio, Gilardini Bartolomeo, Gilardini cav. Cesare, Pastore cav. uff. Giuseppe. Per il primo anno di esercizio sono nominati sindaci effettivi i signori: Giolitti rag. Cesare, Rai avvocato Vittorio, Romana cav. Camillo; e sindaci supplenti i signori Lecchini Domenico, Savio Luigi.

FALLIMENTI.

Asti. — Con decreto in data del 14 dicembre 1905 venne ordinata la convocazione dei creditori del negoziante in scilleria Maggiani Giacinto, residente in Asti, via Cavour, nominando a commissario l'avv. Cesare Pasquero, Trattasi di piccolo fallimento.

" piccoli avvisi "

Domanda d'impiego cent. 5 per parola, offerta d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. Corrispondenza privata cent. 15.

(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

BUSTAIE Cercansi abili lavoranti a macchina. — Presentarsi via Pietro Micca, 20. c21403

CASA milanese confezioni novità signora cerca subito garzone pratico fare clientela privati Torino. Mese di prova sola provvigione, conferma, ambo stipendio. — Indirizzare offerta, referenze, MUSSI, posta, Torino. c21685

CERCASI subito giovane ragioniere per ufficio tecnico. — Scrivere cassetta c21500, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COTONIFICIO distorsi Torino cerca abile assistente capo sala telai coloranti. — Scrivere numero c21352, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA IMPORTANTE Ditta commerciale ricercasi giovane avvezzo, abilitato a trattar casse davanti alle Preture e Tribunali. Non si tratta con professionisti. — Rivolgere le domande alle iniziali A. T. 22, fermo posta, Torino. c21549

PORTERIA vacante, stipendio, alloggio e luce. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 35, Torino. c21561

VIAGGIATORE pratico ramo lanerecoli, conquisterà clientela Italia superiore cereali da seria Ditta. — Scrivere c21353, *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando referenze e prezzo. Non rispondesi anonimi.

Domande d'impiego. 2

ABILE Capo-Officina automobili cerca posto, 8 ore di lavoro, 200 mensili. — Scrivere G. M. 90, posta, Torino. Ritiro 21 corrente. c21746

DEMOISELLE connaissant français, italien, allemand, anglais, confection pour dames, cherche place comme institutrice ou demoiselle de compagnie. — Prés. voyage, BOATES, poste, Turin. c21142

DISEGNATORE architetto avvezzo, 21 anni e mezzo, serio, abile, conoscente discretamente italiano, cerca impiego. Epoca da convenirsi. Primarie referenze 2. — Scrivere a V., 3156, *Haasenstein e Vogler*, Lugano, Svizzera. c21662M

GIOVANE diciottenne, bella presenza, 4 anni pratica commerciale, discreta conoscenza francese, contabilità, desiderando migliorare, cerca posto presso seria Ditta, preferendo ove potesse in seguito viaggiare. Miti pretese. — Scrivere al n. 21707, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE diplomata, svizzera, insegnando francese, tedesco ed inglese, cerca collocamento. — J. B., via Sagliano, 4. c21507

RAGIONIERE giovane, disponendo alcune ore, terrebbe scritture contabili casa commerciale, industriale, miti pretese. — Scrivere 21500, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21725

REGALA fino 150 subito, giovane distintissimo, studi classici, pratica contabilità, procurerebbegli decorosa occupazione con pensione, privata amministrazione, Torino. TOSCANIPOLLI, Roma. 21579 R

SIGNORINA seria, trentenne, comperebbesi presso persona sola anche con prole, fuori Torino. — Scrivere posta, M. L. c21738

SIGNORINA trentenne, bella presenza, seria, conosce lingue, pianoforte, buona ragioniera, accetterebbesi direzione casa, compagnia, custodia interni. Ottime referenze, unità proprie. — Scrivere numero c21742, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA diploma chimico farmacia, ecconomicissimi stipendio. — Scrivere c21745, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VERTICINOBERNE pratico servizio sportivi, cerca posto, preferibile magazziniere. Ottime referenze e garanzie A. B. Z., fermo posta, Borgo Vittoria, Torino. c21706

Capitali, Società, Ritievi 3 a Cessioni d'azienda.

AVVIATA Ditta di articoli fotografici che intende ingrandire la fabbricazione in Italia desidera entrare serio capitalista. — Offerte N. c21547, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAUSA altre occupazioni rimettesi antica primaria macelleria, posizione centrale in Torino. — Scrivere P. D., posta. c21511

Lire 2000 occorrono splendido affare novità, 30 0/0, per prossima Esposizione Milano. — Scrivere cassetta 21674, *Haasenstein e Vogler*, Torino, Reclami anonimi.

RIMETTESI antico, avviato negozio profumeria e coiffeuria. — Scrivere c20964, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA Sienno, proprietaria macchina maglieria, calze, pratica lavori, signor rebbesi, rilevarebbe negozio mercerie Torino, distorsi. — Scrivere c21481, *Haasenstein e Vogler* Torino.

SOCIETÀ con capitale disponibile, desiderando rilevare o aprire negozio modo e articoli novità per signora, cerca signora seria e pratica del genere, con referenze incensibili, per affidarle direzione, anche amministrativa. — Scrivere alla cassetta N. c21577, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI o vendesi tettoia per officina meccanica, magazzino da ferro o laboratorio con cortile o terreno libero. — Via Piazzi, N. 2 (Crocetta). c21564

AFFITTASI per 1° aprile 1906, via Avigliana, 25, presso Porta Susa, alloggio signorile, primo piano, 14 ambienti, ampio terrazzo, gas, acqua potabile, termosifoni, bagni caldi. Vista bellissima. Pensione salubre. Comodità di tram. Visibile dalle 13 alle 17. c21855

D'AFFITTARE al presente, piazza S. Carlo, 9, piano 3°, alloggio di 7 membri, con unita soffitta e cantina. — Per trattative sig. CABODI. c21561

1 APRILE 1906. via della Rocca, 25 (angolo via Maxini), piccolo alloggio, piano nobile, prezzo mitissimo. c21667

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

BORDIGHERA affittasi splendidi appartamenti ammobigliati, mezzogiorno, sul mare; prezzi convenientissimi. — Scrivere PUTATTO. c21661

CERCASI camera elegante, mobigliata, disimpegnata. — Scrivere Prof. BIGI, posta, Torino. c21545

SIGNORE cercansi camere ammobigliate presso distinta famiglia, paraggi Vanchiglia. — Scrivere K. D. 3, posta, Torino. c21713

Annunci varii. 7

AUTOMOBILE 16 HP. Fiat, modello 1904, vendesi. — Rivolgersi via 4 Marzo, 14. c20939

BICICLETTA Kr. 5 1/2. Tre fucili, cane su piste, avuta in pagamento da corridore di passaggio, vendesi. — SACCHI, via Bertola, 3. c21475

Miss MURPHY, maestra inglese, diploma Oxford University, dà lezioni inglese. — LE FOYER, corso Vittorio Emanuele, 82. c20952

DISPONIBILE per industria in centro manifatturiero, vicinanze ferroviarie, forza motrice 250 HP. circa. Disposti contribuire anche con buon capitale. — Scrivere cassetta 20568, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c20700

MUTUO fino duemila cerca impiegato pubblico, buon interesse, mediazione. Rimborso garantito dall'impiego, polizza assicurazione, fideiussore. — Scrivere SANNITO, posta, Torino. c21780

OCCASIONE tappeti grandi per ristorante, e alcuni mobili, via Parini, 12, BRICCA. c21703

OMNIUM apparecchio distillatorio estrattore oleosi d'occasione. — Scrivere n. 21196, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PELLICCIA automobile per uomo, splendida occasione, presso ALESSIO, via Monte Pietà, rimpetto N. 18. c21711

PERSONA inglese scambierebbe conversazione con signora o signorina. — Scrivere HOLMES, posta, Torino. c21570

PIANOFORTE tedesco (Schwechten) elegantissimo, come nuovo, pagato 1100, vendesi L. 800. — MUSSO, via Madama Cristina, 17. c21544

RAPPRESENTANZE serie cercano Ingegneri Industriale, Civile. Dieci anni esercizio. Cauzione. — Scrivere c20708, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SPLENDIDO San Bernardo vendesi LONGHI, piazza Gran Madre, 8, Torino. c21755

VIAGGIATORE introduttissimo manifatture varie, rappresenterebbe serie Case fatto Veneto. Clientela, referenze primo ordine. — PELLIZZO, posta, Venezia. 21766 V

Dustino. Innanzi tanta bontà, dolore vieppiù mio timore invincibile in loro presenza; quasi scomparso un tempo, ringiovanito tanti dolori. Senza la speranza certa guarigione, non tollererei tale annullazione nel mio amor proprio. c21789

Edera. Martedì diciannove troviamoci ore quindici stesso posto ore salutammoci mia partenza..... Scrivi subito. Preferisci altra ora — Mercoledì? Luisghimini, cordialissimi..... c21845

Pescatori di Pola. E' assolutamente necessario che io ti parli, poi farai quello che vuoi. c21836

Via Finanze, 9 si può vendere **bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'** 14229

CALENDARI CARTOLINE primizie inedite artistiche. Unico specialista. BOSSO, S. Teresa, 11. 21344

COMMERCIANTI

Vini all'Ingrosso!!

Vini extrafini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta (gradi 11) — **Da taglio** di prima scelta schiuma rossissima **a L. 2,40** al grado. — **Filtrati di Brindisi**, qualità eccezionale **a L. 29** al quintale. — Per merce consegna stazione, pienabi d'origine, sconto del 3 0/0.

CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.

TELEFONO INT. 17-03. 16190

CITTA' DI DRONERO

AVVISO D'INCANTO

Nel giorno 20 corr., a ore 10, avrà luogo un unico incanto a schede segrete e definitivo deliberamento per la concessione dell'appalto per la riscossione dei Dazi di consumo governativi ed addizionali vigenti in questo Comune pel decennio 1906-1915.

Deposito a farsi L. [illegible]. Cauzione definitiva tre rate mensuali del canone complessivo. Capitoli visibili nella Sala comunale durante le ore d'ufficio. Base d'incanto L. 26,800.

I concorrenti dovranno comprovare d'essere persone oneste e di buona condotta. 21234

Dronero, 7 dicembre 1905.

Il Sindaco CALDO. — *Il Segretario* C. Marino.

STRENNE UTILI

Tutte le ultime Novità per Regali!

dall'articolo più semplice al più elegante e di lusso

PREZZI FISSI

da non temere concorrenza 21799

F.lli Münster Desiderio Righini & Figli SUCCESSORI

Via Roma, 2, quasi all'angolo di Piazza Castello.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) col **Preparati speciali della Farmacia Gandini**

TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 19, piano 1°. 16192

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

COMPRA, VENDITA E CAMBIO DI AUTOMOBILI

Specialità in riparazioni di pneumatici per Automobili

AUTO-GARAGE FABBRE, GALIARDI e C.

TORINO

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(88)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

XIX.

Primo dell'attacco.

Raccontando ciò che era accaduto in casa della bella Ida, Alfonso non aveva punto esagerato.

In tutta la concezione della parola la signora Bardonnèche era una buona donna: ma, apprendendo che suo marito si mostrava in pubblico con la pericolosa *demi-mondaine* chiamata *Madame la Reine*, cedendo ad una terribile collera, ella aveva giurato di punire essa stessa la sua audace rivale.

E' facile immaginare la rabbia dell'ex-amante, del barone di Montigny, dopo un tale affronto.

Suo primo impulso fu di far gettare alla porta dai suoi servi il grosso banchiere..... poi, riflettendoci, si rattenne.

Bardonnèche era milionario e pazzamente innamorato di lei..... Perchè non tenterebbe di spingerlo a divorziare dalla sua feroce compagna, e, in seguito, a sposarla? Qual vendetta raffinata e quale trionfo per lei!

Pensò a ciò tutta la notte mentre Lucia regolava presso di lei per rinnovare frequentemente le compresse sul suo volto livido e tumefatto.

Al mattino la sua decisione era presa e fermamente approvata dalla sua confidente.

— Va a vedere se quel grosso mascalzone di Bardonnèche ha finito di cavare il suo vino, — disse a Lucia; — ma non parlargli di nulla.

La cameriera si affrettò ad eseguire quell'ordine, e ritornò presto, precedendo il banchiere.

In luogo di accogliere il suo amante con una sudicia d'ingiurie, come a tutta prima si era proposta, Ida gli tese la mano, traendo un lungo sospiro.

— Che cosa vi è accaduto? — esclamò Bardonnèche. — Quelle bestie..... un accidente?

— Se non fosse che quello.....

— Ma che è dunque? Parlate! Mi fate morire di ansietà.

— Mesù, amico mio!..... Ah! se sapeste!..... se sapeste!

— Ida!..... mia diletta!..... vo ne prego!.....

— Dobbiamo separarci!... separarci per sempre!.....

— Eh!..... che dite?.....

— La felicità è finita per me... e per voi..... Mesù mio!..... Se mi amate..... e mi amate, vero?.....

— Vi adoro!

Ida si sollevò alquanto sui guanciali, e, tendendo le mani verso il banchiere:

— Ah! — esclamò: — ripetetelo..... ripetetelo!..... Che almeno, nella triste vita che mi aspetta, io m'abbia quella certezza come suprema consolazione!

Bardonnèche impallidì.

— Ma, infine, — disse in un gemito, — mi direte?

Guardava con ansia ora Ida, ora la cameriera, scrutando i loro volti, tentando di leggervi ciò che esse stentavano tanto a rivelargli.

Era troppo!..... Se la cortigiana era capace di continuare nella sua parte di donna desolata, Lucia non riusciva più a mantenersi seria, e per non tradirsi se ne andò via.

— Povera ragazza! — esclamò Ida, approfittando subito di quella ritirata; — il suo dolore è troppo grande..... perchè debba farvelo condividere?

— Ida!

— Venite qui, amico mio, più presso di me... se non vi faccio paura nello stato in cui mi hanno ridotta.

Ella alzò le compresse e mostrò il suo viso.

— Vedete che cosa m'ha fatto..... come mi ha aggiustata?

— Ma chi?

— Vostra moglie!.....

Il banchiere credette d'aver mal compreso.

— Mia..... moglie!

— Sì, la signora Bardonnèche..... la vostra vera moglie, giacchè ella ha la fortuna di portare il vostro nome, e, sopratutto, ah! è crudele dover convenirne..... ma, sopratutto, perchè ha il diritto di lagnarsi del vostro abbandono!.....

— Ma quando..... dove?

— Qui..... questa notte!

— Ella è venuta qui?

— E il chiasso che ha fatto è stato tale che s'è dovuto ricorrere alle guardie.

— No!.....

— Ah! mio povero caro! — soggiunse Ida prendendo un'aria compassionevole; — come mai un uomo tanto distinto come voi siete per ispirito e per cuore, ha potuto scegliersi a compagna una donna tanto volgare?... Non ho mai veduto nulla di simile..... Quella grossa donna, dalle guance e dal naso rubicondi, dal cappello guarnito di papaveri enormi, traballante sulla testa, che gridava, che picchiava a destra ed a sinistra, ve lo assicuro, era uno spettacolo triste e buffo..... triste specialmente!

— Ma insomma! — esclamò Bardonnèche, — sono ben sveglio?..... non sogno?

— Ah! fosse vero che fosse un sogno il vostro e il mio! Non soffrirei tanto al pensiero di una tale rivalità!

— Ida! Idolo mio!

— Ahimè! Più nulla per voi, mio povero amico!..... No, è finita!..... Tutta la mia felicità..... tutto ciò che faceva la mia gioia, il mio orgoglio è sparito per sempre!..... Sempre lo rivedrò quella donna, vostra moglie, e mio diletto amico, dibattentesi, giurando che chiederà il divorzio!.....

— Il divorzio?..... Mille fulmini!..... Non avrà da darsi la pena di chiederlo!

— Mesù!

— Ah! ella minaccia? Ma di che ha dunque da lagnarsi? — Con qual diritto si occupa ella della mia vita privata?

— Con quello che le dà la legge..... o, forse il suo amore.....

— L'amore di Anastasia!..... Volete ridere?

— No sono geloso! — mormorò Ida.

Una beatitudine ineffabile si dipinse sul volto del banchiere.

— Gelosa, voi!..... Oh! mia adorata!

Ella afferrò le mani, dalle dita enormi sovraccarico di anelli, del banchiere, e se le strinse al petto.

— Non l'avevate indovinato?

Un grido d'allegrezza sfuggì al troppo felice amante.

— Rasserenatevi, Ida mia!..... Quella gelosia è infondata..... Ve ne darò una prova irrefutabile..... La signora Bardonnèche vuole il divorzio?..... Sia pure!..... Preparate le vostre valige..... Accordatemi quarantotto ore per regolare qualche affare urgente, e poi lasceremo Parigi!.....

— Davvero?

— Tanto vero quanto è vero che sono il vostro umilissimo schiavo!

Da quel lato il trionfo della bella Ida pareva dover essere completo. Ma il suo cuore pieno d'odio e di fiele meditava un'altra vendetta, e non la meno terribile.

Ella non voleva partire senza aver tolto per sempre al barone De Montigny la speranza di avvicinarsi ad Edmea.

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Importantissime pubblicazioni

A. Jemina. — **Corso d'Agraria.**
Vol. I. Agronomia . . . . . L. 5,50
Vol. II. Piante erbacee . . . . . » 5 —
Vol. III. Piante legnose:
Parte 1ª - Viticoltura . . . . . » 5,50
Parte 2ª - Frutticoltura, gelsicoltura, silvicoltura . . . . . » 3,50
— **Computisteria rurale** . . . . . » 2 —
— **Norme pratiche di concimazione moderna** . . . . . » 1,50
Lissone. — **La fabbricazione e la conservazione del vino** . . . . . » 1 —
— **Il libro dei gentiluomini campagnoli** » 2 —

Dirigere richiesta e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino-Roma.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI Dai Farmacisti, Droghieri 1,25 la scatola. — Depositari per TORINO: Ditte SCHIAPPARELLI - GANDOLFI. 18872M

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

CUCINE ECONOMICHE Americane - Sistemate per uso FAMIGLIA e PENSIONI

Tipo di cucina da L. 120

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. - Assortimento da L. 85 - 125 - 150 e più.

Cucine a Gaz con Forno e Rosticceria

STUFE Americane per riscaldamento appartamenti.

Gran CATALOGO CUCINE e STUFE illustrato *gratis* a chi manda cartolina doppia alla Ditta

C. CAUDANO e C.
Torino - *Piazza Carlo Felice, 19*

Nel Catalogo sono indicate le spese di trasporto per ricevere le Cucine da Torino alle principali stazioni del Regno. 15701

CHIUNQUE voglia fare un gradito regalo a persona cara, parente od amica pel Santo

NATALE

spedisca subito, unitamente all'importo di Lire 5.50, la fotografia della persona cui va destinato il regalo ad «Excelsior», via Barbaroux, 4 (portici), p. 1°, Torino, e si riceverà, entro soli 8 giorni, splendido ingrandimento fotografico inquadrato in elegante lunetta dorata.

Malattie Veneree
Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 14 pom. 18236

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 — Corso Oporto — 13
TORINO. 104
Dentiere ultima invenzione.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 175

Calendari Artistici di Vienna e Parigi
Sono giunte le ultime novità. — *Società Cartoline*, via Cavour, 12. c21145

Levatrice Raffo
già *Assistente Ospedaliera* della R. M. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. — Prezzi miti. Via Saluzzo, n. 13, p. 1° (Porta Nuova). c21369

LEVATRICE c20406
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere sepr. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* Via Baretti, 6 (Porta Nuova). Torino.

Levatrice CRAVERO CATERINA
Buona pensione, cure, segretezza. — Via Orfanotrofio, 30, Torino. 18417

MANTELLI per uomo con grande ribasso. - Stoffe nuove, lucine, bianchería e tessuti diversi. Via Saluzzo, n. 7.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. Dirigere carta da visita: Farmacia GAZZONE, via Cavour — **Torino.** 20050N

Tappeti Persiani
veri splendidi, in diverse grandezze, vendonsi subito a prezzi di vera occasione, visibili dalle 10 alle 17, via Accademia Albertina, 4, primo piano a sinistra. c21702

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è Unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Atonia forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista; è sovrano rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50. 6 bott. per posta L. 13. Bott. monstre per posta L. 13. pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

NATALE - CAPO D'ANNO

sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti — amici — conoscenti dei ricordi. — Il presente meglio cercato in queste circostanze per l'eleganza artistica — pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE 1906 il miglior Almanacco-Cronometrafico-Disinfettante — Profumato per portafogli. 8

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franchi di porto. — Deposito generale da MIGONE & C., via Torino, 12, **Milano.** — Deposito in **Torino** presso **GATTI GIUSEPPE**, via Roma, 13.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 659

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE IL RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE qualche goccia giornalmente di

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE

sostituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

MIDY

Il più grande RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia SCHUL; 210, Rue du Faubourg-Saint-Honoré, Parigi, ed in tutte le FARMACIE DEL MONDO.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 1 | franco a domicilio nel Regno | L. 7.50 | Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte Commerciali.
» » ½ | | L. 4.— |

Lettere e Telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
contro la
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la Firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingresso: 33, Rue des Archives, Parigi.
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 17159 M

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso possibile dopo avvenuta la cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1597

Alberi di Natale
di tutte le grandezze, floricoltura di c12774
GULLINO BENEDETTO, corso Oporto, 2.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 19327 M
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

La nuova Macchina da Scrivere
a scrittura rapida e visibile
"Adler" MODELLO N. 7
è il non plus ultra di perfezione

Essa è la Macchina da scrivere più moderna e più perfezionata, adottata dalle Amministrazioni governative e comunali, Comandi militari, Banche, Società d'Assicurazioni, Avvocati, Ingegneri, ecc., ecc.

Catalogo gratis a richiesta

Cercansi rappresentanti su tutte le piazze ove ancora non ne esistono.

Nessun'altra macchina ha una scrittura così bella ed un allineamento dei caratteri che si mantiene sempre così perfetto come l' «ADLER». 21701M

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
Carlo Glockner - Milano
Via Solferino, 39.

Società Anonima fra Proprietari Titolari di Caffè
Capitale sociale lire 100,000 interamente versato
Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3
Casa propria

Diploma d'onore - Esposizione Internazionale Gastronomica Torino 1902 - Massima onorificenze

PANETTONI "IDEAL" A L. 1.85 IL KG.

21671 Garantiti al puro burro naturale.
Servizio a domicilio - Pacchi postali e ferroviari - Condizioni speciali ai rivenditori

Incanto pubblico

Martedì, 19 corr., e seguenti, via Carlo Alberto, n. 3, merci e mobili caduti nella fallita **Marioni,** mercante-sarto: **Grande quantità** stoffe, panni esteri e nazionali, banchi, scaffali, vetrine, specchi, pendolo, tramezza, apparecchi gas, insegne, ecc.
c21628 **R. Bocco,** via Maria Vittoria, 2.

ASMA
CARTE RIZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'ASMA e l'AFFANNO per quanto sia forte l'attacco e permettono all'ammalato di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unico Rappresent.: Farmacia VALGIMIGLI e INTROZZI - MILANO
21686 M

LEVATRICE M. BRIGANTI
Pensione gestanti - Cure
Assoluto segreto.
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Rosta, 2, ang. corso Francia, 65 (Barr. Francia).

LATTERIA COOPERATIVA
Società anonima a capitale illimitato
fra i produttori latte nei dintorni di Torino.

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno di **sabato, 23 corrente mese di dicembre, alle ore 9** del mattino, nel Salone del Comizio Agrario, via Stampatori, 4, piano primo, per deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO:**

1° Conto Consuntivo dell'esercizio dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905.
2° Modificazioni all'articolo 31 dello Statuto Sociale.
3° Elezione di cinque Consiglieri del Consiglio di Amministrazione, di due Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti. 21695

Torino, 14 dicembre 1905. L'AMMINISTRAZIONE.

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA
Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si notifica ai signori Azionisti di questa Società che a partire dal giorno 2 di gennaio 1906 verranno pagate L. **13** per Azione contro ritiro del tagliando N. **65** relativo all'esercizio 1905.

Il pagamento verrà fatto: in *Torino*, presso la sede principale, corso Re Umberto, n. 16; in *Milano*, presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 26, a *Borgosesia*, presso l'Amministrazione locale della Manifattura, nonchè presso la Banca Commerciale Italiana, sede di Torino e sue Succursali.

Torino, il 13 dicembre 1905.

21654 *Il Direttore generale:* Rag. GIUSEPPE MAGNI.

PANETTONI

MILANO - BIFFI - MILANO

Premiato a tutte le Esposizioni per la loro speciale squisitezza

DEPOSITO ESCLUSIVO

FRATELLI PAISSA

Fornitori delle R. Case

TORINO - Piazza S. Carlo, 8 - TORINO

Spedizioni ovunque — Arrivi giornalieri.